TRIESTE, Venerdì 14 Marzo 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6609
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

v. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà

IL PICCOLO *

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Gravi perdite inflitte al nemico sul fronte greco-albanese

Attacco notturno agli impianti portuali di La Valletta

Bollettino 279

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 13 marzo 1941-XIX:

Sul fronte greco il nemico ha tentato attacchi a cavallo della Vojussa: è stato respinto e ha subito gravi perdite. La nostra aviazione ha bombardato un'importante base del nemico.

Velivoli nostri e germanici, in azioni notturne, hanno attaccato gli impianti portuali di La Valletta (Malta).

Nell'Africa settentrionale nostri velivoli hanno bombardato mezzi navali ed aerei della Cirenaica. Reparti del C.A.T. hanno attaccato con bombe e mitragliatrici attendamenti e meccanizzati britannici.

Nell'Africa orientale il nemico ha compiuto incursioni su alcuni nostri centri dell'Eritrea senza arrecare danni.

Il viaggio di Matsuoka
Washington "chiesto chiarimenti,,

Roma, 13

(P.) Mentre il signor Matsuoka viaggia verso Berlino e Roma [illegible] a «una missione molto importante» [illegible] Washington e Londra [illegible] il loro orgoglio, cercano con i soliti palliativi [illegible] i loro rispettivi popoli [illegible] sui risultati della guerra. Washington, a quanto si apprende, ha «chiesto chiarimenti» [illegible]

[illegible] una base di incrollabile realtà sono perfettamente disposti ad andare fino in fondo ed accettare l'eventuale sfida della pluto-giudeo ebreo-massonica della quale il signor Roosevelt è l'esponente.

A Londra proprio nello stesso momento nel quale il signor Matsuoka inizia il suo viaggio, Churchill non esita — con uno di quei soliti discorsi infiorati di retorica con i quali ama mascherare i veri sentimenti — ad invitare l'ormai servile Camera dei Comuni ad accogliere con applausi entusiastici quella che rappresenta in realtà una umiliante abdicazione del suo Governo dinanzi agli Stati Uniti d'America. Come fremerà l'ombra del vecchio Pitt dinanzi a una simile autoconfessione di impotenza e di decadenza di un Impero che dichiara di non essere capace di difendersi? Ma Churchill che ha sempre giocato con carte false, ha spinto oggi il suo cinismo politico al di là di ogni verosimiglianza.

Egli ha parlato infatti di «generosità» e di «chiaroveggenza» da parte degli Stati Uniti. Quanto alla «generosità» soltanto un popolo ormai snervato, affamato, minacciato e stremato di forze può ingoiare un simile falso storico, ben sapendo che gli Stati Uniti hanno già carpito non soltanto tutto l'oro britannico e tutti i titoli americani che i sudditi inglesi possedevano in Europa, ma stanno assorbendo ora anche i titoli coloniali e hanno per di più già messo un'ipoteca ed istituito una presa di possesso sui possedimenti britannici dell'Atlantico.

Se chiamasi generosità questo strozzinaggio preventivo, gli Inglesi dovranno elevare un monumento a Shylock, il loro tipico strozzino. Quanto alla chiaroveggenza, è essa assai discutibile, e soltanto la storia potrà un giorno dire se la follia bellicosa che ha animato il Presidente Roosevelt sia stata chiaroveggente o rovinosa per il suo popolo. Ma è certo in ogni caso fin d'ora che la chiaroveggenza americana non può essere realizzata, anche nella migliore delle ipotesi, che a danno dell'Impero britannico. Così Churchill con le sue dichiarazioni di ieri ha palesemente dimostrato che non sposa gli interessi del suo popolo che dipendano e dei quali si preoccupa, ma gli interessi della cricca plutocratica americana ai quali è legato.

Ma sia dal discorso di Churchill, sia dalle ammissioni fatte ieri alla radio sulle veramente eccezionali perdite di naviglio mercantile subite nella scorsa settimana, sia infine dai timori di inflazione espressi dagli industriali inglesi, che hanno spinto ieri l'altro una delegazione della Camera di Commercio di Londra a presentare un memoriale al Cancelliere dello Scacchiere, risulta evidente che di ora in ora la posizione dell'Inghilterra vada aggravandosi e che anche nelle cocciutissime menti britanniche si vada facendo strada la certezza che nemmeno gli aiuti americani potranno impedire la disfatta.

Un commentatore della radio di Londra, il deputato Bartlett, che è stato uno dei principali fautori dell'alleanza con gli Stati Uniti, è stato costretto ad ammettere ieri che gli aiuti di Washington non potranno arrivare immediatamente perchè «è impossibile per gli Inglesi di sperare di vincere la guerra quest'anno»; ma occorre invece che essi si preparino a sostenere ancora per molto tempo l'attacco, nella speranza che l'aiuto d'oltre Atlantico giunga ancora in tempo e sia efficace. Così per bocca stessa di coloro che fino a ieri avevano lasciato sperare al loro popolo un immediato miglioramento della situazione non appena il progetto parlamentare fosse divenuto legge, si fa ora macchina indietro e si consiglia il popolo a pazientare, a non illudersi, a continuare le sofferenze e ad incaparbirsi nell'inutile lotta.

La verità è che se da una parte la situazione dell'isola è disperata, non migliore è la situazione militare nella zona mediterranea e in quella sud-orientale, ove i successi [illegible] si sono [illegible] le operazioni [illegible] marasma [illegible] il capo di Stato Maggiore, Generale Dill, non sono ancora tornati a Londra, il che dimostra l'impossibilità in cui si sono trovati di trascinare altri popoli nella guerra e di risolvere il gravissimo dilemma di aiutare nello stesso tempo la Grecia pericolante e le forze estenuate del Generale Wavell.

Lo stesso deputato Bartlett nel suo radiodiscorso di ieri ha ammesso che le difficoltà che Eden e Churchill devono risolvere in quel settore sono «gravissime». «Noi dovremmo indubbiamente — ha detto il deputato — aiutare la Grecia, ma come fare? Dovremmo nello stesso tempo inviare nuovi aiuti al Generale Wavell perchè egli possa rafforzare il suo dominio del Mediterraneo, ma come è possibile?» E dopo aver continuato su questo tono, il deputato inglese ha concluso malinconicamente: «Nessuno di noi in Inghilterra pensa che la primavera che sta per giungere sarà una stagione di tranquillità e di rinascita. Ma non disperiamo e non dimentichiamo che in passato Churchill è stato definito qualche volta un uomo brutale, ma nessuno lo ha mai qualificato di codardo».

E' dunque sulla «brutalità» di Churchill che gli inglesi fissano ora le loro ultime speranze; non più sulla loro flotta, non più sulla loro aviazione, non più sui loro alleati, non più sul loro oro, non più nemmeno sull'aiuto americano, ma unicamente sulla brutalità, quella brutalità che noi abbiamo già da lungo tempo compreso, e ad annientare la quale siamo scesi in campo, pronti a compiere i maggiori sforzi pur di ottenere la vittoria.

SETTE MINUTI DI ASPRA LOTTA

La piccola "tre canne,,

affonda un sommergibile nemico

(Nostro servizio particolare)

X, 13

Giorni fa abbiamo dato alcune notizie sintetiche che illustravano [illegible] nel Bollettino n. 269 il quale annunciava le due vittoriose azioni di siluranti che avevano affondato due sommergibili nemici. Il comandante di una di queste siluranti ha ora raccontato l'azione della sua torpediniera — una piccola «tre canne» come chiamano in Marina quelle unità, vecchiotte anzichenò per la caratteristica che hanno di ostentare tre sottili fumaiuoli — durante sette minuti del pomeriggio del 22 febbraio.

La torpediniera era in servizio di scorta di un piroscafo carico di merci varie e di viveri. Navigando in acque considerate sospette da un paio d'ore, la torpediniera zigzagava tenendosi a prua del piroscafo. Il mare era piatto e il sole batteva sulla distesa immobile, riempendolo di riflessi incandescenti. Era difficile guardare il mare, ma le vedette non distoglievano lo sguardo dall'acqua. Gli occhi parevano trafitti da spilli ardenti, la pelle bruciava; ma tutto ciò era niente in confronto di quello che poteva accadere se una vedetta non fosse riuscita a scorgere in tempo il nemico.

Una manovra perfetta

Erano le 17 quando il grido di allarme passò da prua a poppa. Contemporaneamente tutte le vedette lanciarono la segnalazione: due scie di siluri correvano diritte verso la torpediniera. Qualche minuto e lo scoppio sarebbe avvenuto. Ma anche il comandante della nave aveva scorto i due nitidi segni lasciati dai siluri inglesi, due parallele, o parevano tali, e che si allungavano, si allungavano da un punto del mare verso il sottile scafo italiano.

Il comandante, un vecchio esperto marinaio genovese, figlio di costruttore di velieri, valutato il pericolo, impartì rapidamente due ordini brevi: uno alla macchina, per richiedere tutta la potenza disponibile, e uno al timone per l'accostata. Individuato sul mare il punto di partenza dei due siluri — là dove le scie come due tagli riganti il mare, sembravano dipartirsi da una stessa sorgente — il comandante della torpediniera lanciava decisamente la sua nave contro il nemico, e nello stesso tempo faceva fallire il lancio dei due siluri. Le armi inglesi infatti sarebbero dovute passare ora che la torpediniera aveva cambiato rotta, ai due fianchi dello scafo. Così avvenne. La silurante scelse la sua strada nello spazio libero tra i due siluri, volando, con l'impeto delle sue macchine forzate, verso la zona nella quale doveva trovarsi il sommergibile e dove si vedeva una chiazza di mare più liscia ancora dell'acqua liscia che lo circondava.

Il fenomeno era dovuto all'aria sgorgata dai tubi di lancio al momento della partenza dei siluri. Su quel punto era diretta la prua della silurante; un miglio o poco di più di corsa e la «cosa» sarebbe liquidata. In cielo volavano due caccia che da qualche ora iniziavano servizio di sorveglianza. Il pilota che aveva seguito la manovra dell'unità e nello stesso tempo aveva scoperto attraverso il trasparente piano del mare la macchia scura del sommergibile che se ne stava immobile in immersione periscopica, si era portato sulla torpediniera, eseguendo quindi una precisa picchiata in direzione della macchia nera da lui scoperta. Così il velivolo indicava alla nave il comune nemico. Ma nello stesso tempo il comandante della silurante notava che dalla chiazza d'acqua resa turgida dalle bolle d'aria che avevano accompagnato il lancio dei siluri, si dipartiva qualche cosa che assomigliava a una leggera corrente d'aria. Qualche cosa, ma in proporzioni ben maggiori, di quanto avviene quando un pesce di considerevole misura si porta alla superficie per inseguire un branco e nuota per qualche tempo a pochi centimetri dal pelo d'acqua.

Quella osservata dal comandante della «tre canne» era la corrente-macchia formata da un corpo che si spostava. Il sommergibile tentava di prendere il largo. Ma troppo tardi, perchè l'occhio del comandante italiano non abbandona per un solo secondo la nuova traccia e il pilota dell'apparecchio, anzi due piloti perchè anche il secondo velivolo inseguiva ora la grande macchia scura che si disegnava sul mare, non perdevano di vista la preda. Il comandante del sommergibile nemico sapeva, come lo sapeva il comandante della nostra unità, che in quei pressi c'era un banco di sabbia.

Certo nell'intento di sviare le ricerche, anzichè cercare lo scampo verso le maggiori profondità, il sommergibilista voleva portarsi su questo banco per ivi adagiarsi e aspettare la notte. Non sospettavano però gli inglesi che anche dal cielo erano inseguiti. Non sapevano che ogni loro movimento era scrupolosamente trasmesso dal cielo al comandante della silurante. Il nostromo che stava sulla prua aveva gli occhi fissi su quel tremito di mare che era la corrente creata dal sommergibile. Aveva in mano un segnale, uno di quei rozzi segnali che i pescatori usano per indicare la posizione delle reti. Il comandante faceva governare la nave con la precisione di uno strumento.

Il lanciabombe vivente

«Un po' a sinistra, ancora un giro di timone: là... In mare il segnale».

Il nostromo aveva eseguito il lancio del sughero e della bandierina nel punto giusto. Il segnale correva lungo il fianco dritto della torpediniera e quando fu a poppa la tramoggia delle bombe di profondità venne sganciata e due bombe si tuffarono esplodendo nella profondità. Il marinaio addetto a questa operazione, un pezzo di pescatore veneto, forte come un torello, ebbe la impressione che le bombe tardassero a sganciarsi. Si abbassò allora, ne afferrò una con le mani e la lanciò in acqua. Lo sforzo tremendo non lo fiaccò, si abbassò ancora per sollevare una seconda bomba che ben presto esplodeva sollevando sul mare non solo l'acqua dal fondo, ma un'onda scura e densa, un limaccioso getto di nafta. Mentre la silurante si allontanava per l'abbrivio, un grido di esultanza si levava dai petti dei marinai, certi ormai di aver vinto il nemico.

Gli aviatori che avevano partecipato alla caccia inseguendo l'avversario volteggiavano sullo scafo immerso del quale, per renderli più visibili, disegnavano i contorni a colpi di mitraglia, continuavano a mantenersi sulla preda verso la quale la torpediniera ritornava appena invertita la rotta. Una larga zona di mare era già nera di nafta, ma in questo caso le bombe lanciate non sono mai troppe e il marinaio veneto ricevette l'ordine di lanciarne ancora cinque.

Ora la nafta e l'aria sgorgavano con violenza estrema. Ad un tratto la superficie del mare si sollevò come se in profondità qualche cosa stesse improvvisamente dilatandosi. Gorghi, nafta, acqua che ribolliva e poi quello strano gonfiore che pareva illividire sino ad aprirsi. Per un attimo sul mare apparve una lunga sagoma elittica, un mostro di acciaio nero. Era il sommergibile inglese rovesciato. Lo scafo, sollevato dalle esplosioni, era apparso per una frazione di secondi per poi sparire per sempre nelle profondità del mare.

Dal momento dell'avvistamento del siluro a quello nel quale l'unità nemica era scomparsa, le lancette dell'orologio avevano percorso sette minuti. Ma le fatiche della torpediniera non erano ancora finite. Al momento dell'allarme il piroscafo che questa scortava aveva anche lui forzato le macchine per allontanarsi dalla zona pericolosa. Le sue macchine non erano però quelle della torpediniera e, dopo aver sostenuto per qualche tempo lo sforzo, cedettero. Così la silurante si trovò a dover fare da guardia a un piroscafo immobile sul mare, su un mare insidiato dal nemico. Ore ed ore passarono prima che le macchine potessero essere rimesse in movimento e quando l'elica si mosse lo fece così debolmente da dover impiegare due giorni e due notti prima di trascinare il piroscafo nel porto di destinazione.

Quarantott'ore che per la silurante furono le più dure.

C. T.

Il Duca d'Aosta ispeziona
il fronte est dell'A. O. I.

Addis Abeba, 13

Il Viceré, dopo essere rientrato in sede dallo scacchiere nord, è ripartito per lo scacchiere est onde completare le sue ispezioni ai vari fronti dell'A. O. I. Nel corso della sua visita l'Augusto Principe ha ricevuto dalle autorità militari e civili esaurienti esposizioni della situazione, ed ha constatato personalmente l'efficienza dei provvedimenti relativi. Il Viceré ha pure preso contatto coi civili tenendo rapporto infine a comandanti, ufficiali e militari di truppa dell'Esercito e della Milizia.

«Corvette» e «Moskito»

Le nuove trovate
della propaganda inglese

Berlino, 13

Le grosse perdite di naviglio mercantile subite nei quattro mesi invernali, nota questa sera la *Deutsche Allgemeine Zeitung* danno gravi preoccupazioni alla propaganda britannica. Oltre due milioni di tonnellate di naviglio sono state affondate dalla Marina e dall'Aviazione e non è ancora cominciata la grande offensiva di primavera preannunciata da Hitler. La radio londinese vorrebbe ora farsi garante di quanto ha affermato lo Ammiragliato britannico e cioè che più sottomarini la Germania farà scendere in mare maggiori saranno le possibilità di affondarne da parte dell'Inghilterra. Si vorrebbe insomma presentare al pubblico britannico come un regalo il rafforzamento della guerra sottomarina condotta dalla Germania. Grandi illusioni si danno al pubblico con l'esaltare le piccole navi inglesi a cui è stato dato il vecchio nome di «Corvetta», mostrandole come un portento di meraviglia che recheranno i più grandi frutti all'ulteriore sviluppo della guerra. Intanto l'ultima settimana di febbraio ha segnato una nuova grossa sconfitta per le speranze e le illusioni inglesi.

Qualunque sia il nome che ai nuovi scafi di guerra la fervida fantasia britannica si scervella a dare — nota *la Börsen Zeitung* a proposito delle discussioni sorte in merito negli ambienti politici e navali inglesi — stia certo l'Ammiragliato che nessun comandante di sottomarini tedeschi si terrorizzerà davanti alle «Corvette», ma compirà tranquillamente il suo dovere. Un'altra di queste armi ideate contro l'offensiva sottomarina sono i battelli «Moskito» lunghi 20 metri dei quali se ne attende un certo numero dall'America. Vedremo, conclude il foglio berlinese, quanti e quali saranno i grandi successi di tali nuovi «infallibili mezzi» ideati per arginare quella che sarà l'irrefrenabile offensiva di primavera.

Chiarimenti belgradesi

Nessun arresto
nelle trattative diplomatiche tra Germania e Jugoslavia

Belgrado 13

(T.) Registrando con evidente compiacimento le reazioni italiane e tedesche alla smentita dell'Agenzia *Avala* alle cervellotiche notizie inglesi circa lo stato dei rapporti tedesco-jugoslavi, la stampa belgradese, e soprattutto l'ufficioso *Vreme*, constatano che tutti gli sforzi dell'Inghilterra per distogliere la Jugoslavia dalla sua politica in favore dell'Asse sono destinati all'insuccesso.

Si chiarisce solo ora il vero scopo della visita a Belgrado del colonnello americano Donovan, inviato personale di Roosevelt, che fu nella Capitale jugoslava più di un mese fa. Ma, comunque, la propaganda inglese non desiste dai suoi sforzi e continua a spargere notizie allarmistiche, prendendo a pretesto il casuale richiamo per un periodo d'istruzione di alcune settimane di alcune categorie dell'Esercito jugoslavo, richiamo predisposto e pubblicamente annunciato da tempo.

I circoli politici belgradesi tengono a chiarire alcuni elementi della situazione. E così che non solo non vi è alcun arresto nelle trattative diplomatiche fra la Germania e la Jugoslavia per la stipulazione di un Patto di amicizia e di collaborazione economica, ma che sono del tutto infondate le informazioni secondo le quali la Germania ha proceduto a pressioni sulla Jugoslavia per farla aderire al Patto tripartito. Si dichiara invece che la Jugoslavia ha apprezzato ed apprezza l'assoluta discrezione dei Governi di Roma e di Berlino di aver perfettamente compreso il concetto di gradualità a cui il Governo jugoslavo ha ispirato la sua azione per una progressiva collaborazione con le Potenze dell'Asse.

Si afferma anche che la stipulazione solenne degli accordi avverrà molto probabilmente nel corso della prossima settimana e costituirà una forte sorpresa per l'Inghilterra e i suoi sostenitori nordamericani. A quell'epoca, infatti, sarà già in visita nelle Capitali dell'Asse il Ministro Matsuoka e la conferma solenne delle relazioni di amicizia esistenti da tempo fra la Jugoslavia e la Germania riaffermerà il successo della politica di pace del Patto tripartito.

I nuovi piani britannici
di fronte a insormontabili difficoltà

Budapest, 13

La nuova situazione creatasi nei Balcani, che ha avuto per effetto di stroncare i piani della Granbretagna, viene nuovamente esaminata stasera dall'*Esti Ujsag*, il quale scrive, in un articolo di fondo, che l'Inghilterra si trova in gravi imbarazzi, dovendo provvedere in fretta e furia a rettificare il suo fronte strategico. Secondo il giornale, lo S. M. britannico sta tentando di organizzare una linea di difesa dalla Siria all'Egeo. Ma la grande difficoltà che ostacola il nuovo piano britannico e che appare insormontabile, è quella di poter dislocare truppe da un campo di operazioni all'altro con quella rapidità che sarebbe richiesta dagli avvenimenti.

UN DISCORSO DI HITLER
al popolo di Linz

Göbbels parla a 100 mila viennesi nell'anniversario dell'annessione

Linz, 13

Come è stato annunciato, il Führer è giunto ieri sera improvvisamente in questa città per assistere alla solenne commemorazione del terzo anniversario della creazione del Grande Reich entusiasticamente acclamato dalla folla che si era andata ammassando appena si seppe dell'arrivo.

Il Führer ha parlato in una grande sala della stazione sud, ricordando la data che vide il grande evento dell'unione di tutto il popolo germanico ora più che mai compatto intorno al suo formidabile Esercito.

L'ora della vittoria sta per scoccare

Il Führer ha accennato quindi all'incrollabile decisione che anima il Partito nazionalsocialista e ha ricordato, spesso interrotto da lunghe acclamazioni, il senso e gli scopi della presente lotta, affermando che con la proclamazione del Grande Reich tedesco sono state definitivamente infrante le catene del Trattato di Versaglia e la Germania ha conseguito una serie di vittorie politiche e militari.

Oggi — ha detto Adolfo Hitler — ci troviamo al punto di vedere valorizzato ciò che abbiamo intrapreso allora e come un tempo all'epoca cioè della prima unione del popolo tedesco nel 1870 e 1871, oggi la storia è destinata a ripetersi col grandioso successo che le Forze Armate tedesche ebbero allora.

Dopo aver accennato all'invincibile potenza dell'Esercito germanico ed alle possibilità economiche politiche del Terzo Reich, nonchè alla salda compattezza di spirito che anima tutta la Nazione germanica, Adolfo Hitler ha concluso il suo discorso affermando che l'ora della vittoria definitiva sta per scoccare e che, dopo tale vittoria, saranno realizzati in pieno i progetti che egli ha ideati onde conferire sempre più al Grande Reich il carattere di uno Stato fondato su basi di comune lavoro di veri ideali di giustizia sociale.

L'adunata di Vienna

Oggi a Vienna il Ministro per la Propaganda del Reich, dott. Göbbels, ha parlato sulla Heldenplatz davanti a centomila viennesi, in occasione dell'anniversario della annessione della Marca orientale al Reich. Ricordato come oggi la Germania sia avviata verso un grande destino, il dott. Göbbels ha tracciato un efficace quadro della attuale situazione politica e militare

Dopo aver parlato dei meravigliosi successi riportati dalle Forze Armate tedesche nella campagna condotta sul Continente nel corso della presente guerra, il Ministro ha esaltato il valore del soldato germanico che tutto il mondo oggi è costretto ad ammirare. Passando poi a parlare della posizione e dei compiti della Marca orientale ed in particolare di Vienna nell'ambito della vita del Grande Rich, il dott. Göbbels ha detto che in periodo di guerra tutti devono sopportarne i pesi ed i sacrifici. Ma appunto da questa prova, da questo disciplinato travaglio sboccerà immancabilmente, anche per questa regione, come per tutta la Germania, l'ora luminosa del suo nuovo grande destino.

Il discorso del dott. Göbbels, spesso interrotto da vivissimi prolungati applausi, ha dato luogo alla fine ad un'entusiastica dimostrazione

Un fuscello scambiato per l'ancora di salvezza

La grande speculazione americana
sulla debolezza dell'Inghilterra

Una promessa di aiuti che potrà tradursi in realtà - permettendolo le armi dell'Asse - soltanto nel '42 appare a Churchill un fatto storico

Berlino, 13

Il Primo Ministro della fiera Albione si è affrettato a manifestare solennemente i sentimenti dell'intera Nazione, sentimenti di giubilante gratitudine e di impegnativa devozione. Gratitudine per il *«monumento di generosità politica»* eretto da Roosevelt con la nuova Magna Charta scritta dal Governo e dal popolo degli Stati Uniti, devozione verso coloro che hanno abbracciato la causa della Granbretagna divenuta superstite bastione della democrazia europea.

Dichiarazioni di Bartlett

Tale devozione è impegnativa obiettivamente e soggettivamente, in quanto Churchill riafferma il proposito dell'Inghilterra di subordinare alla volontà di Washington i suoi interessi e nello stesso tempo di vincolare quella volontà alla sua sorte. Bene inteso, tutto ciò è stato tempestivamente concordato secondo determinati criteri di legge propagandistica, così come sono stati di comune accordo distribuiti i ruoli che ognuno sarà chiamato a sostenere nel corso delle prossime settimane e dei prossimi mesi. Il che spiega, per esempio, certe stridenti contraddizioni e talune non meno stridenti incongruenze. L'America è divenuta dunque l'arsenale della Granbretagna e dei suoi alleati diretti e indiretti. Ne consegue, ha osservato ad un certo punto il Premier, che le prospettive di vittoria sono improvvisamente considerevolmente aumentate; però, ha detto più oltre, le prospettive rimangono stazionarie se non si riesce a sfruttare le nuove congiunture obbedendo all'imperativo che scaturisce dalla realtà di un nemico potente e risoluto.

Per capire lo spirito di questa specie di «ibis redibis», bisognerà forse leggere le dichiarazioni fatte subito dopo il discorso di Churchill dal noto giornalista e uomo politico Vernon Bartlett, secondo il quale l'entrata in vigore della legge Roosevelt costituisce senza dubbio un avvenimento considerevolissimo ma non al punto da giustificare un ottimismo ad oltranza.

Sarà bene anzi andare molto cauti nel formulare delle previsioni decisamente positive e comunque non perdere di vista un fatto abbastanza noto e cioè che sostanzialmente la situazione non è mutata dato che tutto il materiale bellico di cui l'America può disfarsi è già in viaggio o sul punto di esserlo. Bisognerebbe che la legge entrasse in vigore non soltanto sulla carta, vale a dire che si riuscisse a risolvere i due problemi essenziali: della produzione e dei trasporti.

Il problema dei trasporti

Quanto al primo non c'è da disperare. Le risorse degli Stati Uniti, come ha dimostrato il conflitto mondiale, sono grandiose; tutto sta però che possano essere affrettati i tempi. Allo stato attuale delle cose vale più un uovo oggi che una gallina domani. Vale più un cacciatorpediniere fornito subito che una corazzata fra un anno. E' senz'altro ammissibile che verso la fine del 1941 gli Stati Uniti saranno in grado di fabbricare 2000 aeroplani al mese.

Il guaio è, si osserva a Berlino, che di 2000 aeroplani al mese l'Inghilterra avrebbe bisogno ora alla vigilia dell'imminente urto pronosticato dal Duce e dal Führer. Resta poi il problema dei trasporti, problema che dopo i recenti saggi dell'Arma aerea e subacquea dell'Asse e soprattutto in vista della primavera che vedrà l'inizio della grande lotta vera e propria, appare estremamente arduo, per non dire addirittura insolubile.

E' noto che già durante la pausa invernale circa il 25 per cento delle merci e dei prodotti forniti dagli Stati Uniti sono andati in fondo al mare. Questa percentuale tende ad aumentare di giorno in giorno sempre più e tra non molto raggiungerà il massimo della traiettoria previsto da quel tale banchiere Baruch che, come scrivevamo ieri, avrebbe dato all'Ammiragliato britannico un consiglio d'oro e cioè di sospendere o ridurre al minimo i traffici nell'emisfero occidentale non appena la guerra sottomarina vera e propria sarà incominciata.

Il problema dei trasporti è dunque subordinato a quello della produzione. Infatti, ammesso che gli Stati Uniti riuscissero a produrre ciò che gli Inglesi chiedono, bisognerebbe poi trovare il modo di far giungere a destinazione il materiale.

Queste le ragioni evidenti per cui a Berlino, a Roma e a Tokio l'entrata in vigore della legge per gli aiuti alla Granbretagna è giudicata senza preoccupazioni di sorta. Vi sono altre ragioni meno evidenti ma non meno convincenti. Tra l'altro la piena consapevolezza della propria forza e conseguentemente la certezza di saper e poter prontamente fronteggiare vittoriosamente qualsiasi incognita.

Albione caduta dal piedestallo

Tale certezza è alimentata dalla eloquenza formidabile di certe dimostrazioni ad hoc: tanto per citarne una, la dimostrazione offerta quotidianamente dall'Arma aerea con un crescendo di azioni martellanti e sterminanti contro l'Isola britannica e i gangli vitali dell'Impero nel Mediterraneo.

La simbolica genuflessione con cui il Primo Ministro britannico ha ieri espresso la gratitudine giubilante e la devozione impegnativa della Granbretagna all'America di Roosevelt, è largamente commentata anche dalla stampa. Vi si ravvisa in particolar modo una manifestazione estremamente sintomatica dell'odierna drammatica situazione dell'Impero britannico. «*Churchill*, ha detto testualmente la *Reuter, appariva visibilmente commosso e felice*». Bisogna proprio dire, commenta l'organo delle Forze Armate, che la già orgogliosissima e altezzosissima Albione, che un tempo si sentiva regina in un mondo di mendicanti, è scesa assai in basso dal suo piedestallo, se il suo Primo Ministro intona inni di entusiasmo per così poco. Londra non ha più nemmeno il coraggio e la forza di esaminare la situazione con un minimo di obiettività, nè di rendersi conto che la legge Roosevelt è in sostanza una speculazione sulla debolezza della Granbretagna, che il Governo di Washington ad altro non mira che a prolungare la resistenza dell'Impero britannico onde maggiormente stremarlo ed ereditarne, quando sarà del tutto spossato ed esaurito di forze, le posizioni nel mondo.

La *Börsen Zeitung* sottolinea poi che tale obiettivo è stato esplicitamente proclamato negli ultimi tempi con inequivocabile chiarezza e in tono trionfante da parecchi giornali americani. L'Inghilterra non può permettersi di vedere al di là della legge: stretta da una crisi acutissima essa vive alla giornata, si pasce deliberatamente di illusioni.

Un penoso spettacolo

Washington le porge un fuscello ed essa vi ravvisa una ancora di salvezza. Una promessa di aiuti che nella migliore delle ipotesi, e in quanto lo permetteranno i sottomarini e l'Arma aerea del Reich, potrà diventare effettiva e tradursi in realtà soltanto nel 1942, appare agli Inglesi un fatto storico, un elemento decisivo. E il mondo assiste al penoso spettacolo del Primo Ministro di un Paese che sino ad alcuni giorni fa si considerava il padrone della terra, il quale si inginocchia dinanzi al Presidente degli Stati Uniti e biascica ringraziamenti di stile quasi orientale.

Churchill esalta la legge come una nuova Magna Charta ed arriva a celebrare l'America come la più possente democrazia. Dove sono i tempi in cui quando gli Stati Uniti chiesero alla Granbretagna la parità navale, il Governo di Londra riteneva che la richiesta rappresentasse quasi un affronto? Oggi lo stesso Churchill pone gli Stati Uniti, come Potenza mondiale, al disopra della Granbretagna. Egli confessa in tal modo che l'Inghilterra ha praticamente perduto fin d'ora su tutta la linea questa guerra che essa ha scatenato appunto per consolidare definitivamente la propria egemonia dittatoriale sul mondo.

Sottolineando le dimostrazioni di entusiasmo che hanno salutato la partenza di Matuoka, una nota ufficiosa osserva che esse esprimono in misura significativa l'eccezionale portata che anche il Giappone attribuisce all'avvenimento. In vista di questa importanza i problemi attinenti alla situazione nel sud-est europeo passano per il momento in seconda linea.

Giova rilevare, come risulta dalle infinite voci di cui si fa eco la stampa internazionale, che il settore balcanico presenta per il mondo un interesse assai rilevante. Da parte tedesca non si forniscono indicazioni di nessun genere, nè militari nè politiche circa lo stadio attuale della situazione. Però l'impressione prevalente è che tutti i problemi relativi ai Balcani devono venire considerati con assoluta fiducia.

Questa valutazione ottimistica — conclude la nota — si fonda anche sul fatto che si tratta di questioni e di decisioni rispetto alle quali l'atteggiamento dei Paesi del sud-est europeo è per così dire un imperativo categorico determinato dagli stessi loro naturali interessi.

Taulero Zulberti

Odio ortodosso

E' noto che una specie di ondata di vittimismo, partitasi da Atene, va inondando, attraverso Londra e Washington, i paesi del mondo che si mostrano ancora disposti a lasciarsi imbonire con argomenti lagrimogeni del genere, per di più imbastiti in piena malafede.

Questo rovescio melodrammatico della medaglia ellenica non è per noi una novità, poichè ce lo aspettavamo da un pezzo; così come aspettiamo quell'altro fatale rovescio di posizioni che la primavera serba in grembo, e non per molto tempo ancora.

Vale tuttavia la pena di osservare come nulla sia più miserabile degli acrobatismi spirituali in cui si dimena cotesta sciagurata accozzaglia di grèculi, che soltanto ieri, quando altezzosamente s'illudeva di farla franca e di poter evitare il meritatissimo gastigo, ha saettato viperino odio da ogni poro e ha sputato da ogni buco velenosi umori contro l'Italia.

Il fondamento dell'anima greca nei nostri riguardi è infatti, come disse il Duce, un odio altrettanto ignobile quanto cieco. Un odio inesplicabile e perfino ridicolo, che ha origini distanti e s'è accresciuto e moltiplicato dal giorno in cui, riconducendo in Albania il tricolore, decretammo la fine del banditismo balcanico nell'Epiro e ponemmo un «altolà» alle mire adriatiche del defunto Metaxas.

Ciò ch'è più interessante, è notare come quest'odio si colora violentemente di motivi religiosi, che sembrano ricollegarsi all'antico scisma da Roma e dall'unità cattolica latina. Le manifestazioni dell'arcivescovo di Atene in occasione delle feste natalizie, la furia bestiale dei luridi «papas» contro i prigionieri italiani, la loro sozza e ossessionata propaganda denunziano il lievito anticattolico di tale odio.

Del resto è ben sintomatico che la Chiesa anglicana e la Chiesa greca abbiano stretto una solidale alleanza, dove gli arcivescovi di Canterbury e di York, nostre care conoscenze fin dal 1936, la fanno da direttori d'orchestra. L'odio contro l'Italia, la paura di Roma e il livore contro il Papato, espressione tangibile del Cattolicesimo, hanno potuto più delle differenze e delle profonde antitesi religiose fra le due sette scismatiche.

Anche ora, nell'accennata campagna vittimistica, lavorano di conserva, sfruttando gli stessi motivi. Ma sono argomenti inutili. L'odio ortodosso va trattato con lo stesso rigore con cui sarà punita l'insolenza di ieri, che la falsa umiltà pietistica di oggi non può far dimenticare neppure al tradizionalissimo «bono italiano».

r.

Cifre che danno le vertigini

Le spese della guerra

schiacciano la compagine finanziaria inglese

Il bilancio del 1914, che era di 50 milioni di sterline, si è quasi centuplicato - Un deficit di 2707 milioni - Il contribuente inglese è ormai spremuto - Restano i debiti e le disponibilità dei Domini

Si chiude al 31 marzo l'anno fiscale britannico e si avvicina il giorno nel quale il Cancelliere dello Scacchiere — o Ministro del Tesoro — deve presentare il bilancio preventivo per l'anno nuovo. Il «budget day» — o giornata nella quale il Cancelliere tira le somme dell'anno fiscale che si chiude e depone dinanzi ai Comuni quello di previsione per l'anno che s'inizia — è sempre una giornata memorabile negli annali britannici, giacchè è il giorno nel quale la Nazione fa in grande ciò che ogni commerciante ed ogni cittadino fanno in piccolo, una volta all'anno, nella propria azienda e nella propria famiglia quando tirano le somme, controllano spese ed entrate, verificano la propria consistenza patrimoniale e predispongono il modo con il quale far fronte alle spese per l'anno nuovo.

Vi sono stati dei memorabili «budget day» nel passato come quello, per esempio, del 1912 che raddoppiava d'un colpo le spese per le costruzioni navali ed estendeva al tempo stesso la tassa di ricchezza mobile a diecine di migliaia di famiglie che ne erano rimaste esenti, o l'altro del 1916 che provvide al primo mezzo miliardo di sterline di spese militari per la guerra europea dando un altro giro di vite al torchio fiscale ed innalzando per la prima volta una barriera doganale attorno all'isola con i famosi «MacKenna Duties» (Dazi di MacKenna) che gravavano certe merci estere del 33 per cento come misura «provvisoria» che peraltro non è stata mai abolita.

Il più fosco bilancio

Ma il «budget day» del 1941 sarà il più fosco ed il più tragico che mai la storia britannica abbia conosciuto. Dinanzi all'imponenza delle sue cifre impallidiscono tutti gli altri «budgets» precedenti. La seconda guerra europea — che l'Inghilterra ha con tanta leggerezza scatenata — sta infatti per travolgere la compagine finanziaria britannica in un pauroso baratro. Nessun arzigogolo contabile e nessuna propaganda possono cancellare la verità delle cifre.

Nel 1914 — quando s'iniziò la prima guerra europea — il bilancio annuale del Regno Unito si aggirava sui 50 milioni di sterline: oggi esso supera i cinque miliardi, ossia — sempre all'ingrosso — si è quasi centuplicato. Ma mentre nel 1914 il bilancio era largamente attivo e quest'eccedenza attiva bastava da sola a pagare la quasi metà delle importazioni, nel 1939 — quando scoppiò la seconda guerra — il bilancio inglese era fortemente passivo e il disavanzo era cresciuto di mese in mese, senza possibilità di ricuperi. Dippiù nel 1914 la sterlina era quasi completamente coperta dalle riserve auree e faceva premio su tutte le altre valute del mondo, mentre nel 1939 la sterlina era divenuta una moneta cartacea, protetta soltanto da una minuscola riserva d'oro e deprezzata in quasi tutti gli Stati del mondo. Inoltre mentre l'industria britannica nel 1914 era in piena prosperità ed il patrimonio nazionale era in continuo aumento, nel 1939 l'industria britannica si trascinava in un grave stato di debolezza e il patrimonio nazionale ne subiva anch'esso le conseguenze. Infine mentre tutte le guerre inglesi precedenti avevano potuto essere finanziate con minuscola spesa (le guerre di Marlborough costarono in dodici anni ciò che quella attuale costa in cinque giorni e la guerra dei Sette Anni costò quanto la guerra attuale costa in una settimana), e mentre la prima guerra europea trovò gli Stati Uniti pronti ad accordare colossali prestiti, la guerra attuale, sia per la gran parte rappresentata dai suoi elementi meccanizzati, sia per l'alto costo dei trasporti e della mano d'opera, va superando tutte le previsioni di spesa fatte al suo inizio e per di più ha trovato completamente chiusi i rifornimenti finanziari da parte americana. Ne segue così che per la prima volta l'Inghilterra deve, non soltanto militarmente, ma anche finanziariamente far fronte da sola alle spese del conflitto.

Le tassazioni interne

Che gli uomini di governo inglesi sian stati, anche nel campo finanziario, presi alla sprovvista lo dimostra un confronto fra le cifre delle previsioni e quelle dei consuntivi. Sir John Simon, che fu Cancelliere dello Scacchiere fino all'aprile del 1940, aveva calcolato, una spesa annuale di guerra di circa 2 miliardi di sterline. Sir Kingsley Wood, che gli succedette e che è l'attuale Cancelliere, presentò nel luglio dell'anno scorso un bilancio supplementare basato sopra una spesa di guerra di 2.800 milioni di sterline, ma nemmeno questa previsione si è avverata cosicchè egli ha dovuto chiedere un aumento di altri 600 milioni di sterline per arrivare alla fine di marzo, il che fa sì, anche tenendo calcolo dei gettiti della nuova tassa sugli scambi, che il bilancio britannico alla fine di marzo chiuderà con l'enorme deficit di 2.707 milioni di sterline e cioè un deficit di oltre il 65 per cento sugli introiti.

In qual modo i due Cancellieri hanno cercato di far fronte a queste enormi esigenze?

In primo luogo si è inasprita la tassa di ricchezza mobile la quale è stata portata al 25 per cento per i redditi annuali inferiori a 165 sterline e al 42 per cento per i redditi superiori. Dippiù si è aumentata la «surtax» o tassa supplementare per i grossi redditi, la quale tassa colpisce ora tutti i redditi superiori alle 2 mila sterline l'anno anzichè quelli superiori alle 5 mila sterline. Questa nuova tassa è proporzionata ai redditi e va da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 90 per cento cosicchè i redditi superiori alle 20 mila sterline pagano oggi una tassa del 90 per cento. Anche le tasse di successione (che in Inghilterra sono pagabili anche tra discendenti diretti) sono state aumentate da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 65 per cento. E' stata poi applicata la tassa del 100 per cento, con retroattività al 1.o aprile 1940, sui sopraprofitti di guerra. Si sono inaspriti i dazi doganali (che su certe merci raggiungono ora il 40 per cento «ad valorem»), si sono aumentate le tariffe postali e telegrafiche e si è infine applicata una «turnover tax» o tassa sugli scambi che colpisce i prezzi all'ingrosso di quasi tutte le merci, alcune delle quali (come seterie, profumi, gioielli, pellicceria, ecc.) sono considerate come di lusso e pagano quindi una tassa del 33 per cento mentre altre (come abiti, scarpe, libri, riviste, giornali, ecc.) sono considerate come di ordinaria categoria e pagano il 16 per cento.

Un confronto poco confortevole

Il contribuente inglese, come si vede, porta già sulle spalle un enorme fardello che non ha confronto in nessun paese del mondo, ma malgrado tutto questo il suo sacrificio attuale non basta. Per pagare la guerra bisognerà che il Cancelliere frughi nuovamente le tasche dei contribuenti anche se cercherà con altri mezzi di completare le sterline che gli occorrono. Malgrado le pressioni di certi economisti britannici assai noti, come il prof. Robbins e il prof. Keynes, il Governo non ha finora creduto opportuno di applicare misure obbligatorie nell'emissione di prestiti di guerra, ma il prolungarsi del conflitto ed il continuo accrescere del suo costo quotidiano finiranno probabilmente per rendere indispensabile qualche misura del genere.

Finora tre prestiti sono stati emessi, l'uno di 300 milioni di sterline al 3 per cento, e gli altri, senza limitazione di cifra, al 2.50 per cento, ma questi prestiti si sono rivolti quasi unicamente al mondo della finanza, dell'industria e del commercio. Le pressioni governative sugli Istituti finanziari, sulle Compagnie di assicurazione, sulle Casse di Risparmio e su tutte le principali istituzioni commerciali, sono state fortissime, ma le cifre delle sottoscrizioni ottenute per gli ultimi due prestiti non sono state ancora pubblicate.

Il piccolo risparmio è stato invece invitato a sottoscrivere ai «War Saving Certificates» e ai «National Defence Bonds» ossia ai Buoni Postali fruttiferi che già esistevano come rimasuglio dell'ultima guerra e a Titoli di Stato di piccolo taglio facilmente commerciabili. I risultati così ottenuti tuttavia non sono stati troppo soddisfacenti: essi non hanno infatti raggiunto il miliardo e mezzo di sterline, ma la cifra appare anche minore quando si consideri ch'essa include circa mezzo miliardo di sterline che normalmente il risparmio britannico investiva anche negli anni di pace nei Buoni fruttiferi postali. Un confronto con la collaborazione finanziaria da parte del pubblico inglese nel 1914-18 è interessante giacchè in quell'epoca furono versate alle casse britanniche più di 7 miliardi e mezzo di sterline ossia, secondo le statistiche della «Bankers' Trust» di New York, quasi i quattro quinti delle spese totali di guerra sostenute dalla Granbretagna.

Liquidazione

Quanto ai pagamenti all'estero sir John Simon e sir Kingsley Wood avevano previsto che l'oro britannico depositato in America e la vendita dei Titoli stranieri requisiti dal Governo britannico sarebbero stati più che sufficienti a ricoprire le spese della guerra. Non sembra invece che queste previsioni si siano avverate ed anche qui occorre ricordare che mentre nel 1914 (secondo una statistica della «National City Bank» di New York) le attività britanniche all'estero (compreso l'oro) si elevavano a 5.315 milioni di dollari ora, nel 1939 esse erano scese a 4.570 milioni. Non sorprende quindi che il Governo inglese debba ora ricorrere anche ad utilizzare le disponibilità liquide che i Dominions e l'India mantengono in Granbretagna, come è stato dimostrato dal requisizionamento eseguito lo scorso febbraio di 90 milioni di sterline di Titoli del prestito indiano.

Tutto ciò dimostra che anche la corrente di esportazione forzata che l'Inghilterra ha cercato di creare fin dal principio è stata continuamente interrotta dalle incursioni aeree, sia perchè la produzione bellica si è dimostrata insufficiente e tutte le industrie civili hanno dovuto essere trasformate per la guerra, sia anche perchè la guerra subacquea dell'Asse ha completamente impedito le esportazioni e ostacolato i traffici ordinari d'oltre mare.

Nell'insieme s'apre davanti all'Inghilterra un baratro finanziario che nemmeno un miracolo potrà evitare e che, trascinando il Paese verso l'inflazione, porterà inevitabilmente con essa il tracollo della sterlina. Per continuare a finanziare la guerra, gl'inglesi dovranno non soltanto privarsi dei loro ultimi investimenti, ma privarsi anche di tutto ciò che ha formato finora il loro alto livello di vita; non basterà nemmeno più che — come aveva previsto del resto lo stesso Cancelliere fin dall'agosto passato — gli uomini vadano in giro con abiti rattoppati e le donne siano soddisfatte con cappelli rimodernati, ma bisognerà che tutte le ricchezze accumulate in secoli di preda a danno degli altri popoli vengano liquidate e sacrificate e che l'Inghilterra si adatti a vivere la vita dei poveri e ritrovi nelle sue braccia, anzichè nei tesori degli avi, la fonte della sua esistenza.

Questo è ciò che sir Kingsley Wood, volente o nolente, dovrà confessare fra poco dinanzi ai Comuni nel più tragico «budget day» che gl'inglesi abbiano conosciuto.

Mario Pettinati

I prossimi Littoriali

maschili del lavoro a Torino

Oltre duemila partecipanti

Torino, 13

I Littoriali maschili del lavoro, organizzati dal Direttorio Nazionale del Partito attraverso il G.U.F. di Torino, avranno luogo nella nostra città dal 20 al 31 marzo. I Littoriali del lavoro, sorti per volontà del Duce [illegible] sfida degli [illegible] però britannica [illegible] mi tentò [illegible] economiche [illegible] guerra di [illegible] carattere [illegible] il lavoro [illegible] messa for[illegible] delle armi.

Ben 31 [illegible] mentano [illegible] tutti i Comuni [illegible] ranno a Torino [illegible] se in cinque [illegible] rappresentano [illegible] forze produttive [illegible] agricole, [illegible] artigiane, [illegible] tributari. [illegible] carattere [illegible] nello stimolo [illegible] producono [illegible] partecipanti [illegible] tivo di una [illegible] stazione è [illegible] solutamente [illegible] far fronte [illegible] cniche e [illegible] tano in tempo [illegible] uffici: l'ufficio [illegible] l'ufficio logistico [illegible] e propaganda [illegible] no saputo [illegible] mi grazie [illegible] potenti organizzazioni [illegible] Fiat e l'E[illegible] attrezzatissimi [illegible] campi agricoli [illegible] glieranno i [illegible] di lavoratori [illegible] commissioni [illegible] sentanti del [illegible] schi, i giornalisti [illegible] pa italiana [illegible] una perfetta [illegible] indice di tr[illegible] lontà di vittoria.

Precise norme ministeriali

per la confezione della pasticceria

Roma, 13

Sono apparse alcune notizie riflettenti norme per il commercio della pasticceria [illegible] autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. [illegible] che, in conformità [illegible] ni impartite [illegible] bricazione [illegible] pasticceria [illegible] cata con farina [illegible] soggetti al [illegible] esclusi i biscotti [illegible] e farciti con [illegible] ta, marmellata [illegible] creme di m[illegible] terie simila[illegible] te consentita [illegible] pasticceria [illegible] frutta e ma[illegible] di cereali, [illegible]

Nei grassi [illegible] to non è co[illegible] to di cotone [illegible] industria d[illegible] sere perme[illegible] vietata sono [illegible] di Spagna e [illegible] per quanto [illegible] ciale, allo s[illegible] produzione [illegible] evitare abu[illegible] gricoltura [illegible] razionalmente [illegible] strettissime [illegible] guardo a [illegible] sempre con [illegible] co consenti[illegible] traverso la [illegible]

Decorazioni al Valor Militare

concesse a militari della I Armata

Roma, 13

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare ai sottonotati militari appartenenti alla I Armata:

Medaglia d'argento al V. M.: Alla memoria: Sottotenente Lanari Astorre, di Angelo, nato a Padova, 6.o Reggimento alpini; tenente Marchetti Leopoldo, fu Leopoldo, nato a Trento, 2.o Reggimento alpini. A viventi: ten. col. Scarpa Angelo, fu Sante, nato a Fossalta di Portogruaro (Venezia), Reggimento Cavalleggeri «Guide».

Sono state inoltre concesse 9 medaglie di bronzo al V. M. a viventi e 14 croci di guerra al V. M. a viventi.

Vibrante telegramma a Delcroix

dei mutilati dell'Eritrea

Roma, 13

Il presidente della Sezione mutilati dell'Asmara ha inviato al presidente dell'Associazione nazionale mutilati il seguente telegramma:

«Carlo Delcroix, Roma. *I mutilati dell'Eritrea decisi a offrire tutti i loro sforzi per la resistenza dell'Impero, si associano ai voti dei camerati della Madrepatria chiedendo di servire in armi l'Italia, il Fascismo, il Duce, fino all'immancabile vittoria. Presidente:* Magri».

Le Camicie nere di Catania

agli eroici difensori di Giarabub

Nobile risposta del Comandante

Catania, 13

Il Federale, interpretando il pensiero del Fascismo etneo, nei giorni scorsi ha inviato al Comando Superiore delle truppe operanti in Africa Settentrionale il seguente telegramma:

«Pregovi trasmettere al valoroso tenente colonnello Castagna le espressioni di ammirata e commossa riconoscenza delle Camicie nere etnee per l'eroica difesa della base italiana di Giarabub che afferma in faccia al mondo l'insuperato valore della nostra gente».

Ieri il predetto Comando ha trasmesso al Federale la seguente comunicazione:

«Il tenente colonnello Castagna ha così riposto al vostro telegramma ritrasmessogli: «Prego porgere devoti ringraziamenti anche a nome dei miei dipendenti al Federale Mancia e alle Camicie nere etnee. Il gentile ricordo rinsalda sempre più la nostra decisa volontà di dare tutto fino all'ultimo sacrificio per la grandezza della Patria imperiale. Saluto al Re Imperatore, saluto al Duce. - Tenente colonnello Castagna».

Le fiere nobili parole dell'eroico animatore della difesa di Giarabub hanno destato nel cuore delle popolazioni etnee il più vivo orgoglio.

Norme disciplinatrici

per la raccolta e il commercio

della lana usata e degli stracci

Roma, 13

Con decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* il Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello delle Finanze, ha emanato particolari disposizioni per regolare la raccolta e il commercio degli stracci di lana e della lana usata da materasso. I provvedimenti suddetti hanno lo scopo di assicurare la integrale utilizzazione delle disponibilità dei prodotti in questione per la fabbricazione di manufatti occorrenti alle Forze armate. Il compito di disciplinare in base alle direttive delle competenti amministrazioni, la raccolta e il commercio degli stracci di lana e della lana usata viene affidato all'*Ente Distribuzione Rottami*, il quale, come è noto, possiede una adatta organizzazione che viene utilizzata ora anche per la raccolta dei prodotti su menzionati. All'uopo l'*Endirot* istituirà un apposito servizio.

In particolare i provvedimenti in parola prevedono quanto appresso: *Raccolta di lane.* La raccolta degli stracci e i successivi passaggi fino ai classificatori autorizzati sono disciplinati dall'*Endirot*. Per classificatori autorizzati si intendono [illegible] degli stracci [illegible] ottengono, su designazione delle competenti Federazioni di categoria, una speciale autorizzazione dell'*Endirot*. I classificatori autorizzati debbono denunciare entro [illegible] l'intera consistenza degli stracci in loro possesso [illegible] che il detto Ente darà, essi faranno affluire le merce ad appositi centri, indicati dal Ministero della Guerra, che li assegneranno agli stabilimenti trasformatori, per l'esecuzione di forniture militari. [illegible]

Lana usata da materasso. La vendita di tale lana [illegible] è disciplinata dall'*Endirot*, [illegible] Consorzio [illegible] lane [illegible] relativa [illegible]

o di maglia, di provenienza estera o nazionale;

il Decreto ministeriale col quale si stabilisce che da oggi tutti i prodotti appresso indicati, siano essi di produzione nazionale o importati dall'estero, debbono essere destinati esclusivamente alla spremitura per la produzione di olio da semi: semi di arachide, di girasole, di sesamo, di colza e ravizzone, di soia, di pomodoro, di cotone, di lino, di canapa (scarto), di ricino, nonchè vinaccioli, germi di granoturco ed altri prodotti oleaginosi. Pertanto, fatta eccezione per i quantitativi di semi occorrenti per la semina, è vietato ai produttori, importatori o acquirenti, di cedere i prodotti anzidetti o di destinarli comunque per usi diversi dalla spremitura senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

La graduatoria per Guf

dei Littoriali femminili

Milano provincia Littrice - Trieste classificata al sesto posto

Pisa, 13

Dopo le ultime classifiche a conclusione dei Littoriali femminili del Lavoro dell'Anno XIX, svoltisi dal tre al dodici marzo a Pisa, la classifica finale per «Guf» è la seguente:

1) Milano Provincia Littrice; 2) Bologna, 3) Roma, 4) Cremona, 5) Torino, 6) Trieste, 7) Napoli, 8) Pisa, 9) Brescia, 10) Venezia, 11) Varese, 12) Firenze, 13) Modena, 14) Pescara, 15) Ferrara, 16) Bergamo, 17) Aosta, 18) Padova, 19) Treviso, 20) Bari, 21) Pavia, 22) Ravenna, 23) Piacenza, 24 Terni, 25) La Spezia, 26) Alessandria, 27) Verona, 28) Udine, 29) Trento, 30) Littoria, 31) Perugia, 32) Pistoia, 33) Ancona, 34) Parma, 35) Mantova, 36) Asti, 37) Messina, 38) Rovigo, 39) Teramo, 40) Grosseto, 41) Catania, 42) Fiume, 43) Siracusa, 44) Vicenza, 45) Pola, 46) Genova, 47) Lucca, 48) Sondrio, 49) Sassari, 50) Bolzano, 51) Livorno, 52) Avellino, 53) Vercelli, 54) Pesaro, 55) Cuneo, 56) Forlì, 57) Reggio Emilia, 58) Aquila, 59) Viterbo, 60) Siena, 61) Belluno, 62) Frosinone, 63) Chieti.

Il XX annuale della fondazione

del Fascio di Zara

Zara, 13

Ricorrendo il XX annuale della fondazione del Fascio zaratino, è stata celebrata stamane una Messa in suffragio delle CC. NN. Cadute per la Rivoluzione e nelle guerre di liberazione. Sono intervenuti il rappresentante del Prefetto, l'Arcivescovo, il Federale, le autorità civili e militari della Provincia, rappresentanze delle FF. AA., della «Gil» e delle organizzazioni del Partito.

Una serie di Decreti

sulla «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 20 gennaio 1941, XIX, [illegible]

Un ricevimento in onore

della Commissione militare giapponese

Roma, 13

I membri della Commissione militare nipponica del Patto tripartito sono intervenuti ad una colazione offerta in loro onore al Circolo delle Forze Armate. Vi hanno partecipato pure i Sottosegretari dei Dicasteri militari attualmente a Roma, i rappresentanti delle Ambasciate nipponica e germanica e del Ministero degli Esteri e vari ufficiali delle Forze Armate.

La disciplina dei prezzi

nella vendita dei fertilizzanti

Roma, 13

Sono pervenute al Ministero delle Corporazioni alcune segnalazioni relative ad aumenti abusivi che sarebbero stati praticati nella vendita al consumo di fertilizzanti. Richiamando su questo fatto l'attenzione dei Consigli provinciali delle Corporazioni, il Ministero ha riaffermato che nessun aumento è consentito, essendosi in particolare provveduto con l'integrazione da parte dello Stato del rimborso delle maggiori spese pervenute nel costo dei trasporti. I Consigli provinciali delle Corporazioni sono pertanto invitati a intensificare la loro azione di vigilanza, imponendo il rispetto delle norme emanate per la disciplina dei prezzi di vendita dei fertilizzanti.

Foglio di Disposizioni

I camerati che parleranno ai giovani per l'annuale della fondazione dei Fasci

Roma, 13

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito reca:

Domenica 23 marzo XIX nelle città sottoindicate, i seguenti camerati illustreranno ai giovani il 22.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento:

Agrigento, D'Andrea Ettore; Alessandria, D'Aroma Nino; Ancona, Pellizzari Vico; Aosta, Suppiej Giorgio; Apuania, Muzzarini Mario; L'Aquila, Venturi Augusto; Arezzo, Sellani Orfeo; Ascoli Piceno, Sapori Francesco; Asti, Casini Gherardo; Avellino, Malusardi Edoardo;

Bari, Russo Luigi; Belluno, Paladino Pasquale; Benevento, Manganiello Raffaele; Bergamo, Mancini Guido; Bologna, Federzoni Luigi; Bolzano, Di Marzio Cornelio; Brescia, Madia Giovanni Battista; Brindisi, Ungaro Filippo;

Cagliari, Coselschi Eugenio; Caltanissetta, Fossani Ivanoè; Campobasso, Tognoni Giorgio; Catania, Scorza Carlo; Catanzaro, Sullitti Italo; Chieti, Preti Amilcare; Como, Parenti Rino; Cosenza, Tarabini Alessandro; Cremona, Frignani Giuseppe; Cuneo, Manaresi Angelo;

Enna, Brignoli Fernando Maria;

Ferrara, De Marsanich Augusto; Firenze, De Cicco Attilio; *Fiume*, Morisi Celso; Foggia, Vecchini Aldo; Forlì, Cantalupo Roberto; Frosinone, Caprino Antonello;

Genova, Del Croix Carlo; *Gorizia*, Fera Saverio; Grosseto, Belelli Giovanni;

Imperia, Molfino Giorgio;

Lecce, Lepore Feliciano; Littoria, Guglielmotti Umberto; Livorno, Polverelli Gaetano; Lucca, Dini Dante;

Macerata, Bonomi Oreste; Mantova, Gardini Dino; Matera, Roberto Roberti; Messina, Cucco Alfredo;

Milano, Farinetti Filippi Tommaso; Modena, Rossi Amilcare; Napoli, Rossoni Edmondo; Novara, Gazzotti Piero; Nuoro, Pompei Manlio.

Padova, Marinelli Giovanni; Palermo, Jannelli Mario; Parma, Vicini Marco Arturo; Pavia, Putzolu Antonio; Perugia, Orano Paolo; Pesaro, Di Giacomo Giacomo; Pescara, Bolzon Piero; Piacenza, Acerbo Giacomo; Pisa, Giarratana Alfredo; Pistoia, Landi Giuseppe; *Pola*, Possa Davide; Potenza, Barolfio Luigi; Ragusa, Barbaro Michele.

Ravenna, Nannini Sergio; Reggio Calabria, De Marsico Alfredo; Reggio Emilia, Marpicati Arturo; Rieti, Ceci Paolo; Roma, Suardo Giacomo; Rovigo, Lai Vincenzo.

Salerno, Mezzasoma Fernando; Sassari, Verga Zeno; Savona, Giglioli Giulio Quirino; Siena, Mazzolini Serafino; Siracusa, Pentimalli Francesco; Sondrio, Fabbrici Giovanni; Spezia, Gaetani Alfonso.

Taranto, Pascolato Michele; Teramo, Perna Amedeo; Terni, Capoferri Pietro; Torino, Biagi Bruno; Trapani, Catalano Giuseppe; Trento, De Francisci Pietro; Treviso, Bonamici Alessandro.

Trieste, Bodrero Emilio; Udine, Cao di San Marco Giovanni; Varese, Giuliani Sandro; Venezia, Maraviglia Maurizio; Vercelli, Bacci Iti; Verona, Pennavaria Filippo; Vicenza, Caradonna Giuseppe; Viterbo, Buttafochi Carlo; *Zara*, Montagna Oreste; Rodi, Cerruti Eugenio; Tripoli, Endrich Riccardo; Addis Abeba, Tuttoilmondo Angelo; Tirana, Parini Piero.

L'arrivo a Helsinki

del nuovo Ministro d'Italia

Helsinki, 13

Il nuovo Ministro d'Italia, Vincenzo Cicconardi, è giunto stamane ad Helsinki accolto alla stazione dal capo del Protocollo del Ministero degli Esteri finlandese, Ministro Hakkarainen, dal personale della R. Legazione d'Italia.

Una violenta scenata di gelosia

tra due donne rivali

Ricorso respinto dalla Cassazione

Roma, 13

Una violenta scena di gelosia tra due donne rivali ebbe a svolgersi il 13 settembre 1938 in via Sismondi a Milano, a bordo di una lussuosa 1500. L'industriale Salvatore Premuda, residente a Milano, comproprietario di una redditizia fabbrica di mobili in Lissone, aveva da tempo contratto una relazione con la signora Cecilia Nulli Stella separata dal marito, titolare di una nota casa di mode milanese. La relazione durava da molto tempo quando il Premuda ne stringeva un'altra con la vedova Carla Silva proprietaria di un lavoratorio per la fabbricazione di trapunte di lusso. Ne seguirono naturalmente scene di gelosia da parte della Nulli Stella.

Il 13 settembre 1938 il Premuda e la sua seconda amante si trovarono, non si comprende per quale malinconica idea, in uno dei viali del cimitero monumentale; quindi saliti a bordo della 1500 si allontanavano per ignota destinazione, senza accorgersi di essere pedinati da un'altra macchina, dalla quale scendeva poco dopo la Nulli Stella che, senza chiedere permesso, apriva lo sportello della 1500 e si accomodava alle spalle del fedifrago amico. La scena che ne seguì è facilmente immaginabile. A un certo punto la Nulli Stella, estratta una boccetta di acido nitrico, ne versava il contenuto sulla testa e sul viso della rivale che, con la testa in fiamme e urlando per il dolore, abbandonava di gran fuga la macchina, mentre il Premuda, con a fianco la Nulli Stella finalmente placata, si allontanava come se nulla fosse avvenuto.

L'episodio dette luogo a una istruttoria penale che si concluse col rinvio a giudizio dei due amanti. La Corte d'Assise di Milano condannò la Nulli Stella a due anni di reclusione e il Premuda, colpevole di favoreggiamento personale, a tredici mesi della stessa pena. Proposto ricorso in Cassazione, la Corte Suprema ha annullato senza rinvio la sentenza relativamente a un'imputazione secondaria di cui doveva rispondere la Nulli Stella, ma ha respinto il resto del ricorso.

Notiziario sportivo

I campionati di sci in Selva di Valgardena

Severino Compagnoni s'impone nell'asprissima prova di fondo

Selva di Val Gardena, 13

(E. Gaifas jr.) *Ben 32 concorrenti hanno partecipato alla prova di fondo in programma per la prima giornata dei campionati degli azzurri, disputata a Valle Lunga su un interessante percorso ad anello di chilometri 18, con 240 metri di dislivello. La lotta è stata incerta fino all'ultimo e quattro uomini, Severino Compagnoni, Jammaron, Perenni e Aristide Compagnoni, si sono imposti per stile, scioltezza e preparazione agli altri pur ottimi fondisti.*

Aristide Compagnoni ha fornito una prova degna del massimo elogio; l'azzurro dell'Azienda elettrica municipale di Milano, che al 10.o chilometro era in vantaggio di dieci secondi sul fratello Severino e di 40 su Jammaron, per la rottura del bastoncino durante un tratto di discesa ha visto compromesse le sue fondate probabilità di vittoria. Egualmente lo sportivissimo valtellinese ha portato a termine la gara, dando prova di grande volontà e di classe, e giungendo egualmente coi primissimi. La vittoria premia la generosità di Severino Compagnoni che, per la prima volta, coglie nei campionati italiani assoluti, un successo individuale. Severino, che questo anno a prove stupende ne ha alternato di quelle scialbe, ha vinto alla maniera forte, come è nella consuetudine degli aitanti campioni di Valfurva, dal cui rigoglioso vivaio anche Severino proviene.

Il minatore Jammaron, il vincitore della prova di fondo dell'edizione dello scorso anno, ha pure ottimamente figurato, e ci pare che abbia definitivamente superata la crisi che l'aveva colpito il mese scorso. Giovanni Perenni è stato svantaggiato dall'ordine di partenza; il campione della Milizia Ferroviaria, partito col numero uno, ha avuto infatti l'ingrato compito di dover aprire la pista.

Per la combinata nordica, dopo la prova di fondo, è in testa alla graduatoria Giovanni Perenni, seguito dal giuliano Tassotti, da Moselo e da Da Col. I soli Perenni e Da Col hanno probabilità di affermarsi nella combinata di fondo e salto. Perenni, per l'ottimo piazzamento conseguito oggi, non dovrebbe temere Da Col nella prova di salto, perchè lo svantaggio del Romano è troppo notevole.

Domani avremo la staffetta 4 per 10, nella quale il quartetto dell'Azienda elettrica di Milano non dovrebbe faticare a piegare i minatori di Cogne, le Fiamme Gialle di Predazzo, la Milizia Ferroviaria, le Fiamme Verdi di Aosta.

Ecco l'ordine di arrivo della prova di fondo: 1) Compagnoni Severino, dell'Azienda elettrica municipale di Milano, che percorre i chilometri 18 in ore 1.3'24"4/5; 2) Jammaron Alberto, del Dopolavoro Cogne di Valdigna, in ore 1.3'26"3/5; 3) Perenni Giovanni, della Milizia Ferroviaria, in ore 1.4'5"; 4) Compagnoni Aristide, dell'Azienda elettrica municipale di Milano, in ore 1.4'16"4/5; 5) Compagnoni Mario, dell'Azienda elettrica municipale di Milano, in ore 1.5'34"3/5; 6) Rodighiero Cristiano, della Milizia Ferroviaria, in ore 1.5'57"3/5; 7) Confortola Silvio, dell'Azienda elettrica municipale di Milano, in ore 1.6'37"; 8) Cresseri Fedele, della Scuola militare di alpinismo di Aosta, in ore 1.6'38"; 9) Compagnoni Achille, della Milizia Confinaria, in ore 1.7'10"4/5; 10) Pascal Giuseppe, del Dopolavoro Cogne, in ore 1.7'39". Seguono in tempo massimo altri 15 concorrenti.

I campionati regionali di scherma a Gorizia

Gorizia, 13

Organizzati dall'Unione Ginnastica Goriziana, si svolgeranno nei giorni 22 e 23 marzo, a Gorizia, i campionati regionali di scherma alle tre armi. Sono in programma gare maschili di fioretto, spada e sciabola e una gara femminile di fioretto. Le iscrizioni sono già aperte e vanno inviate entro il 20 marzo all'U. G. Goriziana, Gorizia, via Rismondo 2.

Ecco l'orario delle gare: 22 marzo: ore 15: inizio delle gare di fioretto per non classificati; ore 18: inizio delle gare di fioretto per classificati. 23 marzo: ore 9: inizio delle gare di spada per non classificati; ore 10.30: inizio delle gare di spada per classificati; ore 11: inizio della gara femminile di fioretto. Pomeriggio, ore 15: inizio delle gare di sciabola per non classificati; ore 18: inizio delle gare di sciabola per classificati

Il campionato di pallacanestro

Ginnastica - Virtus

domenica, alle 15.30, in palestra

Una grande partita di pallacanestro è in programma per domenica in palestra della Ginnastica. Ospiti dei campioni d'Italia saranno, infatti, i prestigiosi giocatori della Virtus Bologna, i quali, in un finale di campionato a tutto gas, stanno bruciando le tappe per raggiungere in classifica il posto che loro compete di diritto.

La gara avrà inizio alle 15.30, e sarà preceduta da un'esibizione amichevole.

Una speciale tessera stampa

per giornalisti a carattere provinciale

Roma, 13

La presidenza del C.O.N.I., in accordo con la Commissione sportiva del Sindacato nazionale giornalisti, ha deciso di istituire una speciale tessera-stampa a carattere provinciale che verrà rilasciata direttamente dai Comitati prov[illegible]ciali del C.O.N.I. previo parere [illegible]vorevole dei fiduciari interprov[illegible]ciali della commissione sporti[illegible] I presidenti dei Comitati prov[illegible]ciali del C.O.N.I. sono autoriz[illegible] a concedere detta tessera a [illegible] giornalisti professionisti pratica[illegible] o pubblicisti che, pur occupand[illegible] attivamente di servizi sportivi, [illegible] avevano i requisiti necessari [illegible] ottenere la tessera-stampa a car[illegible]tere nazionale.

La preparazione della Juvent[us]

per l'incontro con la Triest[ina]

Torino, 13

La prima squadra della Juventus ha compiuto oggi allo Stadio Mussolini il consueto allenamento settimanale giuocando una partita in due tempi di trenta e di [illegible] minuti rispettivamente contro [illegible] riserve.

Erano assenti Colaussi, per [illegible] chiamo alle armi, e Lustha per [illegible] disposizione, cosicchè mentre [illegible] difesa e la mediana sono scese [illegible] campo nell'abituale formazione [illegible] l'attacco si è allineato come se[illegible] partendo da destra: Bo, Borel, [illegible]betto, Parola e Bellini. Dopo [illegible] decina di minuti Parola lasci[illegible] il suo posto di interno sinistro [illegible] Varglien II sostituito a sua vo[illegible] dal fratello Varglien I.

E' stato svolto un giuoco b[illegible]lante e i titolari hanno segn[illegible] numerose reti agli allenatori, [illegible] cui porta era difesa da Bodo[illegible] mentre Boffi funzionava da por[illegible]re della prima squadra. Non si [illegible] con quale formazione i bianconeri affronteranno domenica la Triestina allo Stadio Mussolini.

Il nostro Concorso pronostic[i]

La scheda vincen[te]

per la corrente settimana

Terminato lo spoglio delle sc[illegible]de del nostro Concorso pronostic[illegible] risulta vincente per la corr[illegible] settimana il concorrente Er[illegible] Isera, che è riuscito a totaliz[illegible] 15 punti in una scheda sola.

COMUNICAT[I]

N. 89612 R. C. P.

Il Pretore di Trieste con sent[illegible] in data 17 maggio 1940, ha c[illegible]dannato **Lippert Riccardo** fu G[illegible]seppe e di Giulia Desimon, nat[illegible] Trieste il 1.o gennaio 1902, c[illegible] residente in via Bellinzona n. [illegible] alla pena di lire 1000 di multa, [illegible] avere, in Trieste nell'aprile 19[illegible] usurpata la funzione di agente [illegible] pubblica sicurezza.

Per estratto conforme all'origi[illegible]

Trieste, 11 marzo 1941-XIX.

Il Cancelliere f.to: RIV[illegible]

Chiedo scusa ai coniugi Co[illegible] per le offeffse lanciate contro di [illegible]ro, offese che riconosco infonda[illegible]

JANO BITTESNI[illegible]

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

sconosciuta

omo appassionato: O Basi-
i è mai capitato di amare
nna altrui?
omo scettico: Ahimè, sì, o
eri; perchè devi sapere che
nna di nessuno non esiste,
donna appartiene a qual-

nieri: Non so che farmene
uoi paradossi.
silio: Non ricordo chi l'ab-
detto, ma è stato detto: il
dosso prova la verità come la
tesa, l'abilità del funam-
... Comunque, se proprio non
a stimare il paradosso, io
o: ho amato la donna altrui;
e avrei potuto diversamen-
Per uomini quali noi siamo,
anni già suonano a rintocco,
non è facile, e diciamo pure
difficile, incontrare donna
non sia, o non sia stata, di
uno.
nieri: Fingo d'essere del tuo
o... Ma, come ti sei com-
to? che contegno hai avuto
u chiami «qualcuno»?
onfronti dell'altro — di quel
silio: Comprendo più di quel
u non voglia dire. Sei «ge-
E, allora, ascoltami: la
è come lo specchio...
ieri: Ora mi diventi senten-
silio: Sì, ma son disposto a
are ad oltranza, fino in fon-
Dimentica, per un istante, la
a e lasciami parlare dello
hio. Il quale — chi non lo
— riflette le immagini. Ma
antenga le immagini rifles-
amo in pochi a saperlo.
nieri: Propendo a credere che
ppia una sola persona: tu,
io.
silio: Ma, tra poco, lo saprai
e tu, insieme con me. Per
ti è capitato di varcare la
a di una camera d'albergo...
nieri: Più di una volta, pur-
po.
silio: E non hai avvertito, in
o allo specchio, certo confuso
olio d'ombre, certo sussurro?
nieri: Mai.
silio: Non posso ammirare la
ensibilità. Ma non fa nulla;
[illegible]

la bravura del funambolo; e quel che hai detto, or ora, è un altro paradosso. Ma la verità qual'è?

Basilio: Te la dirò mediante un secondo esempio. Da fanciullo, era mio godimento veder partire, sulle prime rinfrescate, le rondini: rimanevo ore ed ore, pomeriggi interi, con gli occhi alle grondaie, sonore come accampamenti di zingari in procinto di emigrare, e poi seguivo, più che con gli occhi, con la mente, gli stuoli diretti lontano, chissà dove, chissà dove... Oggi, a dire il vero, non mi riesce più di assistere a un esodo di rondini; ma, se vado in campagna oppure in montagna, son l'ultimo a far ritorno in città, finita la stagione dell'ozio. Ed è come se vedessi partire le rondini, nelle persone de' miei compagni occasionali. Sbadiglio, aspettando la sera; ed è sì dolce sbadigliare, dopo tante settimane trascorse in mezzo alla folla. Poi, la notte, e sotto le coperte accresciute di numero, nel tepore reso vieppiù gradevole dal pensiero che, fuori, fa quasi freddo, ascolto, nel silenzio dell'albergo, quasi stupito di tanta intervenuta solitudine, il vento fra mezzo agli alberi, qualche spruzzo di pioggia contro le finestre, e penso: — Sono solo, sono solo.

Ma una notte, l'anno scorso, rimasto solo a dormire in un albergo di montagna, non ascoltai il vento, nè gli spruzzi della prima pioggia, bensì altro, per cui mi pareva che molta della gente, partita il giorno avanti, fosse tornata indietro. Che era accaduto? La mattina, scendo, esploro, interrogo; e taluno del personale di servizio dichiara: Di nottetempo, è arrivata una signora.

Ranieri: Una signora? Una di numero? O Basilio, ah, ah, ah, e tu come avevi potuto udire tanto rumore? Non sarà stato un carro-bagagli?

Basilio: Non ridere, fa' il piacere. Certo, non era un carro-bagagli: era un accampamento.

Ranieri: Ma, allora, non era una donna?

Basilio: Quando la vidi, capii; e tu cerca di capire, a tua volta. Aveva gli occhi bistrati, le labbra miniate come carene di barche; e capii, ripeto: vale a dire, che il letto di una donna, molto propensa all'amore, m'intendi, anche quando non contenga che una sola persona, [illegible]

Ranieri: Non rispose.

La sera tramonta; di là dal golfo, le vaporazioni dei fiumi.

Donatello d'Orazio

L'artista cinematografica tedesca Hannelore Schroth (Foto Tobis)

I messaggi d'augurio di Pio XII nell'annuale dell'incoronazione

Roma, 13

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Sommo Pontefice, sono pervenuti a Pio XII numerosi telegrammi o messaggi da parte di Sovrani, Capi di Stato e di Governo, Principi e alte personalità della politica, della cultura e della scienza. Sono da segnalare i messaggi del Maresciallo Pétain, del Generalissimo Franco, di Re Michele di Romania, del Reggente Paolo di Jugoslavia, del Principe di Monaco, dei Presidenti del Brasile, della Slovacchia, della Polonia, del Paraguay, del Guatemala, del Capo de Governo di Romania, del Ministro degli Esteri e del Ministro dell'Educazione Nazionale di Spagna, del Ministro degli Esteri del Brasile.

I rappresentanti della Santa Sede all'estero hanno ricevuto molteplici attestazioni di augurio per il Santo Padre. Moltissimi messaggi sono pure giunti all'Episcopato cattolico, anche a nome delle organizzazioni dell'Azione cattolica.

L'Italia citata ad esempio per le realizzazioni sociali

Rio de Janeiro, 13

All'inaugurazione della seconda conferenza regionale contro la tubercolosi, vari congressisti e specialmente uno dei relatori, il prof. Ibiapina, cattedratico di fisiologia alla facoltà di medicina, hanno illustrato e messo in rilievo quanto l'Italia ha realizzato nel campo della previdenza sociale e delle assicurazioni obbligatorie contro le malattie, additando ad esempio la legislazione italiana.

La Capitale senza l'oscuramento

BUDAPEST IN TEMPO DI GUERRA

I riflessi del conflitto europeo sulla vita della metropoli
Inevitabile rincaro dei prezzi - La proverbiale ospitalità

Budapest, marzo

Nella superba capitale ungherese, divisa in due parti dal grosso tronco del Danubio, la guerra che sconvolge il mondo si può intuire da diversi indizi. La sensazione di qualchecosa di anormale, di insolito che sta succedendo in qualche parte non lontana della terra, vi prende quando compulsate l'orario ferroviario alla stazione principale di Zagabria da dove, l'unico treno diretto per Budapest che parta durante la giornata, impiega — senza contare i ritardi imprevisti — ben 13 ore per raggiungere la capitale ungherese. Il treno si affolla a Ejekenes, a Kaposvar, e da lì, avete a disposizione tutta una notte, una lunga notte invernale, per pensare alle cause e agli effetti della guerra che oggi si sta combattendo su fronti così diversi e lontani.

Aspetto normale

Senonchè Budapest vi aspetta e vi accoglie con tutte le sue note care caratteristiche: grande e vivace movimento stradale; voi vedete risplendere nella notte la città di mille luci, le insegne pubblicitarie brillano, i caffè sono splendenti, gli ospiti spensierati e le donne eleganti. E, strano, la guerra non è riuscita nemmeno a cambiare il normale tenore di vita nella vecchia città di Buda, nè nella nuova e moderna Pest. Le loro imponenti masse sulle opposte rive del fiume si presentano al visitatore sempre uguali, maestose, pittoresche, brillanti. Forse alla sera, in qualche via del suburbio troverete che il Comune sta economizzando sulla illuminazione elettrica, perchè l'Ungheria importa il carbone per le sue centrali; e ancora, quando entrerete nei lussuosi ristoranti della metropoli, vi accorgerete che la scelta sulla lista cibaria non è più così varia come una volta, certi cibi si possono mangiare solamente una volta per settimana, e i prezzi sono saliti vertiginosamente, i pasti sono cari anche per una persona che dispone di un po' di danaro, ma che è costretta a mangiare ogni giorno fuori di casa.

Se non c'è paradosso, l'esistenza della guerra si può constatare anche dalla reazione notturna della città che, al calar delle tenebre, è come presa da un desiderio di divertimento.

La severità con la quale le autorità vigilano sui prezzi e sulle speculazioni di persone poco scrupolose, non si manifesta tanto nei negozi cittadini, le cui mostre sono pressapoco simili a quelle del tempo di pace e a quelle di tutte le altre città di Europa; il contrasto balza evidente agli occhi — l'abbiamo già detto — quando si entra in un locale per desinare o per cenare e si compulsa il listino dei prezzi: quello che nell'estate del 1939 costava poco o nulla, oggi si deve pagare 0.53, 1.87, 2.21 pengö.

Una falsa prerogativa

Tuttavia i cibi sono molto gustosi e specialmente uno che viene dalla Jugoslavia apprezza molto l'ottimo pane confezionato molto meglio che non altrove, nonostante la farina sia composta dei medesimi ingredienti.

Budapest che molti anni fa si vantava di essere paragonata alla capitale francese, tanto da essere chiamata la «seconda Parigi», oggi, intimamente rinnovata e spiritualmente risanata, con i suoi caratteristici locali di ritrovo, i suoi caffè, il suo aspetto festoso, floreale e quasi operettistico, può essere chiamata piuttosto la «seconda Vienna», appellativo che molto meglio le si confà e la solleva nella scala delle nobili città. In verità Budapest non ha conosciuto giammai, nonostante le sfrenate fantasie dei romanzieri o di giornalisti da strapazzo, gli eccessi di Parigi e di Bucarest del passato regime.

Le donne belle e signorilmente eleganti della capitale ungherese, non furono mai celebri per la loro immoralità, ancorchè anche oggi esse traggano dalla vita tutte quelle gioie che se ne possono trarre, rimanendo entro i confini della temperanza e della sana morale. Del resto, oggi più che non nel passato, le autorità sorvegliano attentamente affinchè il buon nome di Budapest non venga offuscato da luci opache: Budapest non ha da essere termine di antonomasia per nessun appellativo meno che onesto.

Nessuno desidera — per ovvie ragioni — che la città diventi una «seconda Parigi». E pure, nei limiti del consentito, Budapest non ha rinunciato alla sua brillante vita notturna. Budapest elegante, divertente, notturna, oggi non trova nessun'altra città d'Europa che le possa stare a confronto o farle concorrenza. Se solo con un po' di attenzione osservate la carta geografica, vi potete facilmente persuadere che Budapest è per ora l'unica città con più di un milione di abitanti, sita nell'interno dell'Europa, che possa dar corso alla sua vita normale sotto tutti gli aspetti. Di fronte a tutti gli altri Continenti, Budapest sola, ma appunto per questo coscienziosamente e degnamente, rappresenta la brillante vita metropolitana delle capitali europee.

L'invito della notte

Ogni sera voi potete recarvi in uno dei venti teatri, potete visitare due o tre volte tanti celebri locali notturni. E se ne avete voglia, potete altresì recarvi a passare alcune ore in qualcuno degli innumerevoli ritrovi romantici — piccole e accoglienti locande — dove stridono e accompagnano il canto le caratteristiche orchestre tzigane. Oppure vi potete perdere nelle spaziose sale sulle rive pestine dove suonatori di giazzo, «déseuse», i mescitori di «cocktails» e i brillanti uomini del bar vi trasportano su un terreno neutrale eminentemente cosmopolita. E ovunque avete la precisa e gradevole sensazione di trovarvi nella città più ospitale della terra, dove la gentilezza verso lo straniero è legge universalmente riconosciuta, anche se non iscritta e registrata negli uffici ministeriali.

Nessuno straniero non lascierà Budapest senza aver avuto una prova della proverbiale ospitalità dei suoi cittadini, sia pure in un solo gesto sulla pubblica via, in un piccolo favore che gli sia stato reso da un fuggevole passante il quale sa mettere nel suo atto tanta gentilezza quanta non avete mai conosciuto altrove.

A me stesso e a qualche altro mio compagno che si trovava con me in questi giorni a Budapest, è accaduto spesso di dover restare impressionati da tale gentilezza dimostrata verso di noi dai cittadini della ospitale città. E ciò avveniva in mezzo al frenetico viavai di passanti, veicoli, vetture tranviarie, torpedoni, magari protagonista un impiegato che aveva fretta di recarsi la mattina presto all'ufficio per essere in orario. Nessuno è venuto mai meno a quello che è considerato dai budapestini un loro preciso dovere. E non si trattava quasi mai di cose importanti, ma di piccoli favori, quale l'indicazione di qualche via, qualche informazione o qualche altra simile cosa.

A un incrocio movimentato della via Rakoczy un mio amico sta aspettando che arrivi il tram. Un controllore stava lì per caso in servizio. Il mio amico lo interpella: — Arena utza, per favore? — e il controllore gli spiega — si capisce in ungherese — quale numero egli debba prendere e come poi proseguire. Il nostro uomo gli risponde in tedesco, spiegandogli che non capisce l'ungherese, gli bastava sapere il numero del tranvai.

Gentilezza innata

In quel punto il movimento è eccezionale: automobili, autobus, carri, ecc., s'incrociano continuamente. Ma il controllore fa cenno al mio amico di aspettarlo. Fra quel groviglio di mezzi meccanici, attraversa la strada, si allontana fino a tornare poco tempo dopo con un altro controllore, suo collega, il quale conosceva il tedesco, e spiegò al mio amico con quale combinazione egli poteva raggiungere il palazzo del Consolato. E, come se questo non bastasse, il controllore aspettò l'arrivo del tram e avvertì il conducente del «caso». Al conducente si unirono, per aiutare l'ormai confuso straniero, tutti i passeggeri. Il conducente gli chiese a quale numero della via Arena doveva scendere, ma l'uomo gli spiegò che non lo sapeva: egli doveva scendere dove si trovava il Consolato. Ed ecco allora alzarsi un tale dal sedile e avvicinarsi al mio amico il quale non fu lasciato finchè non lo si vide davanti alla soglia del palazzo nel quale si doveva recare.

Sempre così. Io stesso dovetti domandare a un certo punto — in tedesco — l'ubicazione di una via a un distinto signore; il quale mi istruì sul da fare. Senonchè, fatti alcuni passi, egli mi raggiunse e, siccome aveva un po' di tempo a disposizione, si offerse gentilmente di accompagnarsi. Discorriamo. Mi domanda molte cose e, saputa la mia nazionalità, si dilunga a parlarmi dell'arte, della letteratura, della storia del mio Paese...

In ogni occasione, anche se minima, la gente semplice di Budapest dimostra la propria gentilezza verso lo straniero. I patti di amicizia che l'Ungheria ha contratti con le Nazioni vicine contribuiscono a rendere anche più stretti questi vincoli spirituali che ogni ungherese ha nel sangue.

H. M.

Una funzione nel trigesimo della morte di Gino Rocca

Milano, 13

Nel trigesimo della morte di Gino Rocca è stata celebrata una Messa nella chiesa del Cimitero monumentale. Sono convenuti a rendere omaggio alla memoria dello scomparso le rappresentanze del Gruppo sansepolcrista e del Gruppo fascista del *Popolo d'Italia* con i rispettivi labari. Erano presenti il fiduciario dei Sansepolcristi, cav. di gr. cr. Sandro Giuliani, il rappresentante del Federale, giornalisti, commediografi, letterati che si sono stretti commossi intorno alla madre, alla vedova e al figlioletto di Gino Rocca.

CALENDARIETTO

Un motto dimenticato

Roosevelt ha deciso di chiedere al Congresso un primo stanziamento di miliardi di dollari per gli aiuti all'Inghilterra. Ora, mentre pensiamo a questi dollari chiesti da Roosevelt, la nostra mente corre, chissà perchè, al facsimile della prima moneta coniata, per decreto del Congresso americano, nel 1776; facsimile che abbiamo veduto, giorni fa, non sappiamo più dove. E — come accade in casi simili — non abbiamo avuto più pace finchè non lo abbiamo ritrovato. Eccolo: è qui.

***

La descrizione della moneta è facile. Nel verso, essa porta una specie di nastro intrecciato, con tutti i nomi delle prime colonie nordamericane che costituirono i primi Stati della Confederazione: New-York, Connecticut, New-

Hampshire, eccetera, e nel mezzo la dicitura: «We are one», «Noi non siamo che uno». E' l'affermazione dell'unità della Confederazione, costituita dalla molteplicità degli Stati. Nel recto, la moneta porta, torno a torno, la dicitura: «Continental Currency», che vuol dire: «Moneta corrente del Continente». E poi, al centro, un emblema un tantino complicato. Si tratta di questo: il sole raggiante campeggia in un primo cerchio, e illumina un quadrante solare. Vicino al sole è incisa la parola: «Fugio»; che sta ad indicare, in rapporto al quadrante, la labilità del tempo, la fugacità delle ore, e la necessità, quindi, che ognuno tragga partito dal tempo e dalle ore che inesorabilmente passano. Siamo, come vedete, di fronte ad una illustrazione simbolica del vecchio motto anglosassone: «Times is money», il tempo è moneta. E tutto l'insieme pare inspirato alla morale di Beniamino Franklin, al buon senso del «povero Riccardo». Anzi, se sono vere le tradizioni, sarebbe precisamente il Franklin stesso che avrebbe suggerito il soggetto della moneta.

Queste tradizioni sono confermate da un particolare. Nel recto della moneta, chi la osserva bene, vede sotto il quadrante solare un altro motto inciso: «Mind yout business». Tradotto letteralmente: «Pensate ai vostri affari». Sotto il sole che fugge, e sotto il quadrante delle ore, questo motto, da solo, basta a dimostrare che Beniamino Franklin volse la mente, e mise la mano, alla coniazione delle primissime monete della Confederazione. «Mind your business»!; pensate ai vostri affari! E' un ammonimento che non può non venire da quello che fu il mentore e la guida morale di tutta la nascente civiltà americana, cioè dall'incomparabile Beniamino Franklin. «Mind your business»; pensate ai vostri affari! Pare di udirlo discorrere, lui, ai suoi compatriotti, nelle prime riunioni delle assemblee coloniali, nelle prime adunanze dei legislatori confederali, e fino per le vie di Filadelfia e di Boston, dov'egli amava passeggiare con il suo abito color tabacco e la capigliatura pettinata alla quacchera. «Mind your business»; pensate ai vostri affari; è veramente il buon senso dell'America del «povero Riccardo», di Beniamino Franklin, e dei pionieri dell'Indipendenza americana, che trova in questo motto la sua espressione e la sua voce...

***

E adesso, riflettete a tutti quei miliardi di dollari che un altro Franklin — Roosevelt — ha fatto votare al Congresso, per essere investiti in una massa di aerei, di cannoni, e di carri armati destinati ad essere inviati in Inghilterra, o piuttosto a finire in fondo all'Atlantico, laggiù laggiù alla profondità di cinque-settemila metri che esiste press'a poco tra la Terra-Nuova e l'Irlanda.

E diteci se tutti quei miliardi di dollari spesi dall'America per gli affari altrui, non sono il rinnegamento più patente che possa essere fatto dall'America odierna di tutta la saggezza dell'America dei grandi giorni; se non sono uno schiaffo dato dal falso Franklin a Franklin il vero.

★

Il bilancio del Governo dell'Iran
Un deficit di 711 milioni

Teheran, 13

Vengono pubblicati in questi giorni maggiori particolari sul nuovo bilancio dell'Iran dai quali risulta l'importanza e la consistenza delle somme stanziate dal Governo. Il nuovo bilancio presenta, infatti le seguenti cifre: entrate: 3 miliardi e 613 milioni di riali, con un aumento di 520 milioni sull'esercizio precedente; uscite: 4 miliardi e 324 milioni, con un aumento nei riguardi dell'esercizio precedente di 1 miliardo e 113 milioni. Il deficit di 740 milioni verrà colmato da maggiori introiti ed eventualmente per mezzo di un prestito interno. Vengono poi assegnati come crediti supplementari, 2 milioni di riali al Ministero della Guerra ed 1 milione al Ministero dei LL. PP.

Il successore di Kennedy a Londra

John G. Winant
il nuovo Ambasciatore degli S.U.

Un uomo di 52 anni, ricco per eredità e per nozze, infarcito di astratte teorie sociali, che nulla sa di diplomazia

Francoforte, 13

Il nuovo Ambasciatore americano a Londra, John G. Winant — si legge in una corrispondenza da New York alla *Frankfurter Zeitung* — viene spesso paragonato dagli Americani ad Abramo Lincoln: grosso, quadrato, goffo nei movimenti, con tratti del volto marcatissimi e occhi trasognati. La sua caratteristica è l'interesse ch'egli dedica ai problemi sociali e la sua amicizia con i socialisti di tutto il mondo. Perciò egli è esattamente agli antipodi con il nuovo Ambasciatore inglese che la nave da guerra «Potomac» ha portato un mese fa negli Stati Uniti per coprire un posto che molti osservatori a Washington considerano più difficile e delicato di quello di Churchill stesso. Delicato e pieno di responsabilità, perchè il suo compito è — non soltanto quale Ambasciatore ma anche quale membro del Gabinetto di guerra — di portare al più alto punto possibile l'attività americana per la condotta della guerra dell'Inghilterra. Difficile, perchè l'atmosfera con cui fu accolto Lord Halifax, malgrado l'amicizia per l'Inghilterra, era non soltanto priva di ogni cordialità, ma persino di simpatia.

Halifax sospetto di pacifismo

Gli Ambasciatori inglesi non hanno mai avuto vita facile nella capitale americana. Sir Ronald Lindsay con la sua correttezza fredda non riuscì mai a crearsi simpatie. Lord Lothian fu accolto con sfiducia, perchè appartenente al Gruppo degli «appeasers» (pacifisti) inglesi; soltanto dopo la sua morte ci si accorse dell'apporto da lui dato alle sempre più stretta amicizia anglo-americana. Anche Lord Halifax al suo arrivo, fu considerato un uomo delle file di Chamberlain e «appeaser». La reazione per la nomina di un aristocratico della vecchia scuola è stata negativa in tutti coloro che sperano nella trasformazione sociale dell'Inghilterra.

Dal suo arrivo, per elevare il prestigio di Halifax, si dice e si scrive ch'egli non era affatto d'accordo con la politica di Chamberlain e che ha considerato il Patto di Monaco soltanto come una fase politica transitoria, per documentare davanti a tutto il mondo i propositi pacifici dell'Inghilterra. Ma è stato proprio lui, Halifax, a dare quella garanzia alla Polonia che portò successivamente alla guerra con la Germania. A suo merito si aggiunge di aver avuto filosofici colloqui con Gandhi ai quali si deve se l'India non s'è oggi sollevata tutta contro l'Inghilterra. Però non si nasconde neppure che mentre egli era Vicerè furono incarcerati 47.000 cittadini dell'India. Ciò che i circoli politici non vogliono esprimere, lo pongono in bocca all'uomo della strada: «Londra non poteva scegliere un uomo peggiore».

Sebbene Roosevelt sia andato incontro al nuovo Ambasciatore sul «Potomac» (ma molti bene informati dicono che ciò avvenne principalmente perchè da quell'innamorato della Marina ch'egli è, non vedeva l'ora di visitare la grande nuova corazzata britannica) e l'abbia ospitato sul yacht, c'è stato un periodo di freddezza e di distanza tra il Presidente e la coppia Halifax.

La rivista *Life* così riferì il primo incontro di Lord Halifax con i rappresentanti della stampa sullo «Potomac» «L'Ambasciatore trattò la massa dei giornalisti che fecero ressa intorno a lui con gentilezza: si scusò di averli fatti star sotto la pioggia e lesse una dichiarazione con una voce cavernosa come uscisse da una cattedrale vuota». E questa impressione non sembra ancora mutata. Neppure la signora Roosevelt riuscì a trovare calorose parole d'entusiasmo nella sua relazione quotidiana sul giornale, riferendo sulla prima visita fattale dall'Ambasciatore. La cordialità dei rapporti, così desiderabile nell'interesse della «buona causa», non è stata ancora raggiunta.

Il precursore del "New Deal,,

Quel tono di cordialità nei contatti anglo-americani, che il rigido aristocratico inglese non riesce a creare, dovrebbe crearlo l'Ambasciatore americano a Londra. John G. Winant può anche essere considerato, nell'ambito americano, un aristocratico. Egli proviene da una ricca famiglia di coloni e fu educato in una delle più raffinate scuole della Nuova Inghilterra; ma la sua carriera fu affatto diversa da quella di Lord Halifax. Quando il padre, nel 1912, tagliò i viveri al figlio studente, perchè egli con due altri giovani, sostenne una terza candidatura di Teodoro Roosevelt, Winant non cedette, ma interruppe gli studi e diventò insegnante di storia nella scuola dov'era stato alunno. Allora egli dimostrò per la prima volta la sua passione per gli studi di sociologia. Passava molte ore a Steinbrüchen intrattenendosi con i lavoratori. Il suo interesse era però preminentemente teorico. Gli operai pensavano alle loro brighe quotidiane, Vinant al problema «socialista».

Quando, a vent'anni, fu eletto Governatore del New Hampshire, introdusse, molti anni prima di Roosevelt, il «New Deal» in questo Stato reazionario. Quando Roosevelt venne al potere, si servì di Winant repubblicano, per i suoi esperimenti sociali. Nel 1935 Roosevelt lo inviò per la prima volta a Ginevra. Da quell'anno Winant funse colà da primo direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro. Nell'atmosfera della Lega ginevrina il suo pensiero compì quell'evoluzione che lo indusse a vedere ogni possibilità di progresso sociale nella lotta contro gli Stati autoritari. Quanto egli fosse attaccato e si lasciasse trascinare dalle teorie astratte, lo dimostra il fatto che, scoppiata la guerra, egli fece invano ogni sforzo a Parigi per portare a un accordo tra Daladier e la classe lavoratrice francese. Se ora quest'uomo di 52 anni, ricco per eredità paterna e per nozze, che ha trascorso alcuni anni della sua vita negli affari, sia pur sfortunati, di petrolio, e nelle speculazioni di Borsa, che nulla sa di diplomazia e che negli ultimi anni ha scritto sulla sua bandiera la parola «Labour» viene a Londra, l'uomo che più conosce e con il quale avrà i contatti più stretti, sarà certo il rappresentante del partito laburista nel Governo, Ernesto Bevin.

Su Bevin, i fautori del «New Deal», i socialisti e i radicali d'America, pongono tutte le loro speranze circa gli sviluppi sociali nell'Inghilterra del dopoguerra. E se Winant s'assunse in Francia il compito di mettere d'accordo la classe lavoratrice con il Governo di Daladier, certo a Londra, dove questo accordo, almeno esteriormente già sussiste, vorrà accertarsi della portata dei futuri mutamenti della struttura sociale inglese e della forza del partito laburista per realizzarli.

E questo è il punto che acquista ogni giorno maggiore importanza nelle relazioni anglo-americane. Gli elementi conservatori americani si domandano: «Perchè dovremmo impegnarci noi per un Paese che, secondo tutte le notizie che corrono, nel dopoguerra è destinato a diventare socialista?». Gli elementi progressisti che sono poi quelli che oggi tengono il potere a Washington, pensano esattamente il contrario. Essi sono per gli aiuti a una Inghilterra che, secondo il loro pensiero, deve trasformarsi dalle basi. Fra costoro c'è un gruppo, rappresentato dal senatore repubblicano Austin, il quale, favorevole a un aiuto illimitato all'Inghilterra, insiste però a voler sapere «per che cosa» si combatte.

Le due vie

Di questo gruppo, il corrispondente diplomatico del *New York Times* a Washington scrive: «Per questi uomini il ritorno all'imperialismo britannico con gli accordi commerciali tra le varie parti dell'Impero e le manovre politiche in Estremo Oriente e in Europa sarebbe repugnante quanto la socializzazione dell'Inghilterra secondo i progetti di Bevin. Molti di costoro non desiderano affatto portare il loro concorso per la creazione nel dopoguerra di un'economia socialista anglo-americana che, com'essi pensano, è la meta perseguita dai newdealisti radicali in America come dei seguaci di Bevin in Granbretagna. Questi timori sarebbero ora aumentati con la nomina di Winant ad Ambasciatore e la assegnazione, quale suo consigliere, di Cohen, un altro rappresentante socialista del «New Deal».

Perciò l'invio di Winant quale rappresentante di un Capo di Stato con poteri discrezionali su quello che l'America deve o non deve inviare all'Inghilterra, può esercitare sulla politica inglese un'imprevedibile influenza e di portata anche maggiore dell'invio di Halifax in America, avvenuto per scopi fondamentalmente contrari.

Come l'attività di questi due Ambasciatori si svolgerà nella pratica, non si può ancora prevedere. Probabilmente nella forma di due strade ferrate sulle quali l'imperialista-conservatrice Londra si muoverà verso l'America e la socialisteggiante America verso la Granbretagna. Può darsi che il tattico Roosevelt riesca a tenere separate le due strade e a evitare sviluppi contrastanti con le sue vedute.

Un nuovo giornale a Bruxelle al posto del giudaico «Peuple»

Bruxelle, 13

Nel vecchio edificio dove veniva stampato il giornale *Peuple*, che era uno strumento nelle mani dei guerrafondai anglo-giudaici, si è stampato ieri, per la prima volta, il primo numero apparso oggi, che porta il titolo di *Le Travail*. Questo nuovo organo si propone di rappresentare gli interessi della classe operaia in senso veramente sociale.

Speculatori condannati dal Tribunale di Bucarest

Bucarest, 13

La battaglia contro gli speculatori è stata iniziata anche in Romania. Il Tribunale di Bucarest ha condannato oggi sette commercianti della capitale alla pena di un anno di lavori forzati perchè resisi colpevoli di sabotaggio economico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una visita del Federale alla Casa fascista lavoratori dell'industria

Il Segretario federale si è recato ieri nel pomeriggio alla Casa fascista lavoratori dell'industria, ove è stato ricevuto dal segretario dell'Unione, che lo ha accompagnato nella sua visita agli uffici.

Il Federale si è innanzi tutto recato negli uffici ed ambulatori del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, guidato dal direttore che gli ha illustrato l'efficienza e il funzionamento dei vari servizi. Si è poi intrattenuto con alcuni operai infortunati che si trovavano presenti e nel congedarsi ha rivolto al direttore ed ai suoi collaboratori parole di compiacimento e di incitamento. Portatosi poi all'Ufficio di collocamento, si è minutamente interessato del funzionamento e del sistema dei turni di avviamento al lavoro espostigli dal direttore.

Nel proseguire la sua visita agli uffici, il Federale si è trattenuto lungamente all'ufficio per l'invio dei lavoratori in Germania, esaminando il complesso e considerevole lavoro attinente all'ingaggio dei lavoratori e informandosi dettagliatamente sulle pratiche in corso e sul numero delle domande in esame. Ha avuto modo, inoltre, di intrattenersi cordialmente con numerosi dirigenti e lavoratori presenti nella sede.

Dopo aver reso omaggio alla lapide che ricorda i lavoratori caduti in Africa Orientale, il Federale ha lasciato la Casa dei lavoratori dell'industria, esprimendo al segretario generale dell'Unione ed ai suoi collaboratori il suo compiacimento per quanto aveva constatato.

Dirigenti sindacali dell'Acegat dal Federale

Ieri sera il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio, presentatigli dal segretario generale dell'U. P. F. lavoratori dell'Industria, il capogruppo ed i segretari dei Sindacati provinciali, impiegati e operai dell'Acegat, nonchè i componenti i rispettivi consigli direttivi. Erano inoltre presenti il presidente dell'Azienda ed il dott. Mammolo, in rappresentanza dell'U. P. F. degli industriali.

Il camerata Ulimperghe, dopo aver rivolto al Federale il saluto dei dipendenti dell'«Acegat», lo ha ringraziato per l'opera svolta dal Partito per la rinnovazione del contratto d'impiego e di lavoro, che è stato accolto con vivo compiacimento da parte dei dipendenti, tutti dell'Acegat. Ha dato, inoltre, atto della piena comprensione riscontrata dalla Presidenza dell'Azienda stessa e dell'U. P. F. degli industriali.

Il Federale, nel ricambiare cordialmente il saluto rivoltogli, si è detto lieto dell'avvenuta rinnovazione del contratto, che è prova di fattiva collaborazione sindacale. Ha quindi brevemente rilevata la necessità che ognuno sappia servire nell'attuale momento con assoluta fede e scrupolosità nella certezza della vittoria che permetterà, come il Duce ha annunziato nel suo storico discorso, un passo decisivo in tema di raccorciamento delle distanze sociali.

Ha quindi ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il vibrante «A noi!» dei camerati presenti. Il Federale si è poi cordialmente intrattenuto con i dirigenti in merito ad alcune questioni interessanti le categorie e particolarmente con alcuni di essi che hanno familiari combattenti.

Corsi di cultura fascista
La conversazione dell'avv. Janiri per i lavoratori del commercio

Dinanzi a un foltissimo stuolo di dirigenti sindacali, fiduciari e corrispondenti di azienda e lavoratori del commercio, ha avuto luogo iersera, alle 19.15, nella sala Lino Domeneghini, dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, la decima conversazione del Corso di cultura fascista istituito dalla superiore Confederazione per l'anno XIX.

Presentato all'uditorio dal segretario dell'Unione, ha parlato con chiara ed avvincente parola il camerata avv. Corrado Janiri, della Confederazione di Roma, sul tema «L'attività contrattuale e legale». Della detta esposizione, che ha suscitato tra gli adunati il più vivo consenso e che è stata coronata da lunghi applausi all'indirizzo dell'acuto conversatore, daremo più ampio rilievo in una delle prossime edizioni.

Gli addetti agli Ospedali riuniti per i feriti di guerra

Nel pomeriggio di ierlaltro, presenti il fiduciario Leo Cosma, il camerata Giuseppe Fasciano e la camerata Colleri per il Fascio Femminile, gli addetti agli Ospedali riuniti hanno distribuito ai soldati, degenti nell'ospedale di S. M. Maddalena, pacchi contenenti biscotti, arance, carta da lettere, cartoline, francobolli, sigarette e mezzo litro di vino.

I soldati, commossi, hanno vivamente ringraziato.

Conversazione della camerata Pirnet alle fasciste del «Crena»

L'altra sera, nella sede del G.R.F. «Crena», la camerata Clelia Pirnet ha parlato alle donne fasciste e alle iscritte alle sezioni massaie rurali ed operaie e lavoranti a domicilio.

La conversazione, aperta con il saluto al Duce, è stata fatta segno al più vivo interessamento del folto uditorio.

Presa la parola, la fascista Clelia Pirnet ha portato un fiero saluto ai nostri gloriosi soldati combattenti sui vari fronti, e di essi ha esaltato l'eroismo e il loro spirito combattivo.

Dopo aver accennato ai motivi dell'attuale guerra, l'oratrice ha riaffermato, tra ardenti acclamazioni, la certezza nella vittoria delle nostre armi.

La conversazione si è chiusa con il saluto al Duce.

La croce di guerra ad un tenente di Muggia

Abbiamo da Roma:

Fra le decorazioni al valor militare concesse a militari appartenenti alla 1.a Armata, figurano:

Croce di guerra al tenente Nicolò Giani, di Antonio, nato a Muggia, 11.o Reggimento Alpini. *«Chiesto e ottenuto di essere assegnato ad un reparto combattente, prendeva parte all'ardita azione di un battaglione, assolvendo con coraggio il proprio compito».* - Colle Puriac in Val Lanzanier, 21-24 giugno 1940-XVIII.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'odierno esame dei corsi di preparazione politica

Come da disposizioni del Segretario del Partito, alle ore 8 di oggi, nell'aula «E» della R. Università, avrà luogo l'esame orale per il passaggio al secondo anno dei giovani che hanno frequentato il primo corso di preparazione politica e che ieri hanno sostenuto l'esame scritto. La commissione sarà presieduta dal Segretario federale. E' prescritta la divisa fascista.

Conversazioni di propaganda

Alle ore 19 di domani, 15 corrente, d'ordine del Segretario federale, i sottonotati fascisti terranno brevi conversazioni di propaganda per gli iscritti alle organizzazioni del Regime presso le sedi dei Gruppi rionali a fianco di ciascuno indicato:

G. R. F. «Trevisan»: fascista dott. Antonio Palin; G. R. F. «Crena»: fascista dott. Guglielmo Steidler.

Alle ore 11 di domenica 16 corrente, i sottonotati camerati parleranno agli iscritti alle organizzazioni del Regime presso le sedi dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno indicato:

Fascio di Combattimento di Grado: fascista cons. naz. Elio Vagliano; Fascio di Combattimento di Muggia: fascista Giovanni Relli; Fascio di Combattimento di Villa Opicina: fascista avv. Alfredo Zanoni.

I Prelittoriali di musica
Le gare odierne

Avranno luogo oggi alle 16 e non alle 17 come già annunciato, presso l'Ateneo Musicale, i Prelittoriali di musica. Grande è l'aspettativa per questa competizione che vedrà in gara i migliori elementi del nostro «Guf» e di quello di Fiume. Specialmente interessante, per il numero dei partecipanti, si annuncia il concorso femminile di pianoforte. La Commissione giudicatrice sarà composta dai fascisti maestro Federico Bugamelli, presidente, maestri Cesare Barison ed Ettore Sigon, commissari, fascisti universitari Spiro Dalla Porta e Minerva Medin, segretari di commissione. L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano della manifestazione e che non mancheranno certamente di intervenire numerosi.

L'apertura della scuola del Dopolavoro provinciale

Lunedì 17 corrente, avranno inizio le lezioni della Scuola di cultura e perfezionamento professionale del Dopolavoro provinciale di Trieste. Le lezioni, come gli scorsi anni, verranno tenute nelle aule della Scuola di via Francesco Rismondo, il loro orario sarà reso noto prossimamente.

I corsi, che contempleranno programmi analoghi a quelli svolti nei precedenti anni scolastici ed intesi a curare l'elevazione culturale ed il perfezionamento professionale delle categorie operaie ed impiegatizie, sono stati affidati ad un corpo di benemeriti insegnanti che si ebbe l'alto compiacimento dell'E. il Ministro dell'Educazione Nazionale per l'opera svolta in questo settore educativo.

Le iscrizioni — riservate ai dopolavoristi e dopolavoriste di età superiore ai 18 anni — sono del tutto gratuite e vanno presentate, prima dell'inizio delle lezioni, presso gli uffici del Dopolavoro provinciale di Trieste.

Assemblea dei lavoratori braccianti addetti allo Scalo legnami

Questa sera, venerdì, alle 19 precise, nella sala Lino Domeneghini, in via delle Zudecche n. 1, si terrà l'assemblea generale dei lavoratori del commercio addetti allo scalo legnami. Verranno esaminate varie questioni di particolare interesse, per cui si raccomanda a tutti di intervenire alla riunione.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

13 marzo 1941-XIX

NATI	8
MORTI	11
MATRIMONI	--

Convocazioni alla Casa lavoratori dell'Industria

Sono convocati presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12:

Domani, sabato, ore 17: personale femminile delle ditte Modiano, Editoriale Libraria, addette alle macchine tipografiche con mettifoglio automatiche; ore 18.30: riunione dei dipendenti della ditta Genel; ore 17.30: convocazione dei direttori, fiduciari e corrispondenti dei Sindacati provinciali lavori legno.

Domenica 16, ore 10: Sindacato provinciale lavoratori del Porto; ore 11: assemblea degli operai dipendenti del Gruppo A. G. E.

G. U. F. Prelittoriali della musica. Il G. U. F. comunica a tutti gli interessati che i concorsi prelittoriali di esecuzione musicale avranno luogo oggi, 14 corr., nei locali dell'Ateneo Musicale alle 16, anzichè alle 17.

Una sala d'artisti triestini alla Galleria del Corso

E' stato pensiero gentile quello della nuova Galleria del Corso di voler riservata agli artisti triestini una sala della sua mostra inaugurale, a cui dà così alto tono d'arte la presenza della collezione Rimoldi. E gli artisti triestini hanno formato una saletta molto omogenea, d'opere molto pregevoli. Di scoltura non c'è che un grande studio di nudo femminile del Carà, specialmente bello nella formazione forte e delicata del bacino e del ventre. La pittura ci è rappresentata invece in tutte le sue recenti evoluzioni, dal Sambo fino al gruppo costituito dal Levier e dai modernissimi.

Del Sambo ci sono due grandi quadri, uno dei quali, col suo golfo tranquillo e il suo fascio di luce bianca, ha le qualità delle buone marine dell'artista, mentre l'altro, con l'interessante studio d'alberi sul primo piano, è cosa nuova in lui e ha gradazioni sapienti. Orlando ci presenta questa volta un suo quadro di paese dipinto alcuni anni fa, e lo si sente nell'interpretazione delle colline e degli alberi e nella relativa tecnica, del resto coscienziosamente applicata a un gradevole motivo agreste. Tre cose molto belle ha il Fimmi, maturo equilibrato artista che a poco a poco impariamo a conoscere: e questa volta ci si presenta con la nitida finezza e l'aristocratico gusto del colore dei suoi mazzi di fiori (si vedono i toni delle dalie nell'uno, e il limpido stacco dall'altro, elegante e leggero), e con un ritratto di donna dipinto con una maestria piena di discrezione e di sentimento. Tre lavori ha pure il Righi, e un forte temperamento coloristico si manifesta assai felicemente nelle due sentite nature morte, quella col bricco di smalto azzurro e l'altra coi pesci sopra un diverso tono di azzurro intenso. Il giardino dai viali ghiaiati di rosso acquista respiro e vita spaziandosi nel fondo, anche se alla nota rossa del primo piano è data una importanza invadente.

Al Moro è riuscito bene il chiassoso effetto di rossi e di gialli luminosi sopra una pergola autunnale, mentre l'altro suo quadro, pur esso a tinte vive, ma con una ricerca di più giusto equilibrio, si riannoda alle pitture sue che tanto piacquero nelle recenti mostre del Sindacato. Levier è ormai tanto ben conosciuto nelle sue movimentate fantasie coloristiche, che basterà menzionare la sua «Piazza Goldoni» e la sua «Riviera di Barcola»: ma un richiamo speciale all'attenzione deve essere fatto per la squisitezza armonica della sua natura morta in verde e giallo. Cernigoi, come palesò la recente mostra di lui, si è concretato ormai in una maniera in cui il suo colorismo sa equilibrare quanto v'è nel pittore di osservazione impressionista e d'agile immaginazione: tutti e tre i suoi quadri, la cittadina adriatica, il porto con barche, lo studio di pesci sono cose di qualità. E altrettanto si dovrebbe dire dei tre paesaggi del Brumatti, forse i più belli che abbiamo veduto di lui negli ultimi tempi; la sua sapienza costruttiva, davvero profonda, domina maestrevolmente i luminosi verdi della collina nel vivido quadro centrale, e non è meno robusta nei due altri finissimi studi di campagna impostati sui passaggi di rossastri e di bruni.

La mostra accoglie anche i due acquarellisti che negli ultimi anni tengono il campo: il Meng, con la sua maniera personale di segnare i caratteri del paesaggio, prospettiva e colore, con pochi toni diramati sul bianco; e il Fantoni, il cui impressionismo sintetico, dai vivi accostamenti di colore, raggiunge questa volta una efficacia anche maggiore del solito. **b.**

Domenica rapporto delle donne fasciste di Trieste e Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, alle ore 9 di domenica 16 corrente, avranno luogo i rapporti dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e dei Fasci di Combattimento della provincia.

Valgono in proposito le disposizioni impartite dalla fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili. I rapporti stessi saranno presieduti dai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e dai segretari politici nei centri della provincia.

Dopo la relazione delle segretarie, parlerà da Roma, alle donne fasciste, l'ispettrice Clara Franceschini, designata dal Segretario del Partito. E' prescritta l'uniforme fascista.

Nel capoluogo i rapporti saranno tenuti nelle sedi sotto indicate:

G. R. F. «Beuzzar», sede del Gruppo;
G. R. F. «Ivancich», sede del Gruppo;
G. R. F. «Comisso», Sala Massimo, via Nizza 15;
G. R. F. «Zito», sede del Gruppo.
G. R. F. «Morara», sede del Dopolavoro «Crda», via S. Francesco 2;
G. R. F. «Olivares», sede del Dopolavoro «Casalini», via Cavour;
G. R. F. «Razza», Sala Littorio;
G. R. F. «Trevisan», sede del Gruppo;
G. R. F. «Boscarolli», sede del Fascio Femminile;
G. R. F. «Crena», Cigema Impero;
G. R. F. «Casciana», sede del Gruppo;
G. R. F. «Berutti», refettorio dell'E. C. A., via dell'Istria.

Le donne fasciste del G. R. F. «Pozza» — in via d'inquadramento — parteciperanno ai rapporti dei Fasci Femminili di provenienza.

Rapporto delle gerarchie femminili al G. R. F. «Antonio Zito»

Il fiduciario rionale, presente la segretaria, ha tenuto rapporto alle gerarchie femminili della zona.

All'inizio, il fiduciario ha esaltato con nobili parole l'eroica figura di Antonio Zito, caduto per la Patria nell'adempimento del proprio dovere.

Venne esaminata la situazione delle iscritte al Gruppo, inerente il tesseramento e l'attività che viene svolta in materia assistenziale nelle varie branche, cui la donna fascista, oggi più che mai, è chiamata a dare la sua fattiva collaborazione. Sono state impartite le opportune direttive riguardanti la raccolta dei rottami di ferro e di metalli pregiati.

La segretaria rionale ha esortato le camerate a contribuire e dare tutto l'appoggio necessario, per il maggiore potenziamento del Fascio Femminile rionale.

Il rapporto ha avuto inizio e si è chiuso con il saluto al Duce.

Corso di cultura per i dirigenti sindacali dell'industria

Domani, sabato, alle 18, presso la Casa fascista lavoratori dell'industria sarà svolta la tredicesima lezione del corso di cultura per i dirigenti sindacali dell'industria sul tema «Infortuni sul lavoro» a cura del dott. Steidler, direttore del Patronato nazionale.

Concorsi per l'assunzione di personale nel ruolo dell'Ispettorato corporativo

In relazione al programma di potenziamento dell'Ispettorato corporativo sono stati banditi, nel supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 50 del 27 febbraio a. c., i seguenti concorsi nel ruolo di tale organo:

A 40 posti di ispettore di grado X, gruppo A, per ingegneri, medici, chimici e laureati in agraria. A 6 posti di ispettore di grado XI, gruppo A, per laureati in economia e commercio. A 5 posti di vicesegretario di grado XI, gruppo A. A 64 posti di ispettore aggiunto di grado XI, gruppo B, per periti industriali, agrari e ragionieri. A 87 posti di alunno d'ordine, grado XIII gruppo C. A questo ultimo concorso sono ammesse anche le donne.

Le domande e i documenti dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni — Ispettorato corporativo centrale — entro 60 giorni dalla pubblicazione dei bandi.

I richiamati alle armi possono presentare entro detto termine soltanto la domanda, salvo a produrre i documenti almeno 10 giorni prima dell'inizio delle prove scritte di esame.

Per i necessari chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Circolo dell'Ispettorato corporativo di Trieste, via Carducci n. 6.

ASTERISCHI

Onorificenze

Su proposta del Duce, di «motu proprio» sovrano, è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia il camerata Cesare Guglielmotti, fiduciario provinciale dell'Associazione fascista dei Ferrovieri. Vivi rallegramenti.

Il dott. ing. Umberto La Jacona, ingegnere capo all'Amministrazione della Provincia, è stato conferita la commenda nell'Ordine della Corona d'Italia, per la sua larga, preziosa attività tecnica prestata durante lunghi anni presso la Provincia. Vivissimi rallegramenti.

Promozione

Il fascista universitario tenente Desiderio Angiolini è stato promosso per meriti speciali ufficiale in S. P. E. Vivi rallegramenti.

La mostra d'un artista veneziano

Alla Galleria Trieste si annuncia per domani sera la mostra di un artista veneziano, che è tra i migliori dati nell'ultimo tempo dalla sua città, il pittore Cosimo Privato.

Camicie e cravatte

«Impero-Vismara» produzione perfetta, di assoluta fiducia; prezzi fissati dalle fabbriche col loro listino del 28 settembre 1940-XVIII. «Impero», Piazza Malta.

Abbonamento imposta entrata

L'Unione commercianti comunica che il Ministero delle Finanze, su richiesta della Confederazione dei commercianti ha prorogato fino a tutto il 15 marzo il termine per la presentazione agli uffici del Registro della denuncia prevista ai fini della liquidazione del canone di abbonamento per il 1941.

Pertanto tutti i commercianti non ancora abbonati devono presentare entro tale termine la denuncia di abbonamento all'ufficio del Registro, via Udine n. 1.

I commercianti invece che hanno già l'abbonamento con libretto ed applicazione dei bolli sullo stesso devono portare entro il 15 marzo tale libretto all'ufficio del Registro di via Udine 1, per farsi apporre l'indicazione del nuovo canone per l'anno 1941.

Assemblee di categoria all'Unione dei commercianti

L'Unione fascista dei commercianti comunica che oggi, venerdì, si terranno presso la sua sede, in via S. Nicolò n. 7, le seguenti riunioni di categoria:

alle 15.30: l'assemblea di tutti gli esercenti pubblici per comunicazioni inerenti la disciplina dei consumi, le disposizioni sulla fabbricazione e vendita della pasticceria e di gelati, nonchè altre comunicazioni del massimo interesse;

alle 16: l'assemblea della categoria dei raccoglitori di stracci per importanti comunicazioni;

alle 18: l'assemblea dei macellai per istruzioni sui nuovi provvedimenti relativi al contingentamento delle carni bovine;

alle 18: il Direttorio del Sindacato commercianti orafi, orologiai per la discussione di problemi di categoria;

alle 20: l'assemblea dei dettaglianti di carboni per l'esame della questione inerente i rifornimenti e la disciplina nella vendita del carbone vegetale.

Per le famiglie dei soldati feriti
L'assistenza a Cremona

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Cremona comunica quanto segue:

«Allo scopo di agevolare i familiari dei ricoverati, che desiderassero visitare i loro congiunti, abbiamo disposto che l'Ufficio assistenza alle famiglie dei militari di questa Federazione, in collaborazione con la Federazione dei Fasci Femminili, provveda per il gratuito alloggio e vitto e per tutte quelle forme di assistenza di cui i familiari avessero bisogno, per due persone. Gli interessati dovranno pertanto, al loro arrivo a Cremona, rivolgersi al locale Comando della M.V.S.N. per essere opportunamente indirizzati. La permanenza gratuita è fissata in due giorni».

Sospensione d'un pubblico esercizio

La R. Questura ha disposto la chiusura, per la durata di giorni otto, dell'esercizio di luogo di colazione e caffè gestito da Ida Cattaruzza in viale Regina Elena n. 41, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

Notiziario di Monfalcone

Per i congiunti dei feriti di guerra

La Delegazione fascista del commercio, presi gli ordini dall'Unione provinciale, ha diramato un invito a tutti i propri iscritti perchè contribuiscano tangibilmente all'opera di assistenza ai congiunti dei feriti di guerra. A seguito di tale invito l'esercente Annilina Zotti, con trattoria in via 28 ottobre, ha già rimesso per lo scopo predetto la somma di lire 100; a questa prima offerta seguiranno certamente e con l'abituale e ben conosciuto senso di solidarietà fascista anche tutti i commercianti del Comune.

Il termine per i ricoveri anticrollo

Il Prefetto di Trieste, con propria ordinanza del 12 corrente, in relazione alla precedente ordinanza del 15 gennaio u. s., ha ritenuto l'opportunità di prorogare il termine per l'allestimento di ricoveri anticrollo negli stabili di antica costruzione dei comuni di Trieste, Monfalcone, Grado e Muggia, improrogabilmente al 31 marzo corrente.

Riunione di macellai. Nel pomeriggio di ieri alla Casa del Fascio è stata tenuta la riunione dei macellai della zona, indetta dalla locale Delegazione fascista del commercio. Il segretario della Delegazione ha illustrato ai macellai le norme vigenti in materia di razionamento, invitando i convenuti ad attenervisi rigorosamente; ha spiegato le disposizioni sull'imposta dell'entrata e quindi ha prospettato argomenti di ordine organizzativo. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il circo Zavatta a Monfalcone. Ha alzato le sue tende nel piazzale del parco dei divertimenti di viale Principe di Piemonte il rinomato e antico circo Zavatta che con sabato 15 corrente darà inizio ai suoi straordinari spettacoli, allestiti con numeri di attrazione particolare da un ottimo complesso di artisti.

DA CAPODISTRIA

Radiorapporto alle donne fasciste

Domenica, 16 corr., avrà luogo un radiorapporto per donne fasciste. Tutte le iscritte al Fascio Femminile dovranno trovarsi alla Casa del Fascio alle 9 precise. Prima del radiorapporto, che sarà tenuto dall'ispettrice Clara Franceschini, la segretaria del Fascio Femminile terrà alle iscritte una relazione sull'attività svolta e su quella da svolgere.

Il lavoro nella scuola. Seguendo i dettami della carta della scuola anche nelle nostre scuole si svolgono settimanalmente delle lezioni di lavoro. Gli alunni del Liceo Ginnasio sono stati divisi in due corsi: uno di apprendisti falegnami e uno di elettromeccanici. Martedì scorso nelle aule del Liceo «Combi» i giovani hanno partecipato ad una lezione di elettricità, nel corso della quale è stato loro insegnato il funzionamento e il modo di costruzione del telefono. Le alunne d'altra parte, sotto la guida della signorina prof. Rosina Sossi, si dedicano a delle lezioni di lavoro e di ricamo.

Diplomi di frequenza ai premilitari. A tutti i premilitari della classe di leva 1921 attualmente a Capodistria, sono stati consegnati dal vicecomandante della «Gil» i diplomi di frequenza ai corsi premilitari da essi frequentati fino all'anno XIX.

Adunata degli Avanguardisti del plotone tipo. Tutti gli Avanguardisti del plotone tipo, che parteciperà al concorso provinciale per il «Trofeo Bombig», interverranno all'adunata che si terrà oggi, venerdì, alle 21, nella palestra della G. I. L.

Concerto vocale-istrumentale. Domani, sabato, alle 20.30, nella sala del R. Liceo Ginnasio «Carlo Combi» avrà luogo un concerto vocale-istrumentale sostenuto dal tenore Ermacora, dal soprano signorina Demori e dal baritono Benedetti. Accompagnerà al pianoforte la prof. Anita Utel.

Da Ronchi dei Legionari

VIII Concorso nazionale di ricamo. Nella sezione femminile delle nostre scuole ferve il lavoro di ricamo per la partecipazione al VII Concorso nazionale di ricamo nelle scuole d'Italia, che, quest'anno, assume particolare importanza perchè, oltre alla dotazione di 3400 premi, è in palio il più ambito, consistente in un orologio d'oro da polso, fregiato dalla sigla reale, premio personale della Regina Imperatrice.

Chiusura dei corsi complementari femminili. Come la scuola complementare per apprendisti ed i corsi per maestranze, così anche i corsi femminili di tagli, cucito ed economia domestica, gestiti dal Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, anteciperanno la chiusura scolastica. Questa avverrà nel nostro Comune il 29 corr. e le operazioni di scrutinio, nonchè i saggi finali, si terranno nella settimana dal 31 marzo al 5 aprile. Gli attestati di promozione, di licenza e di idoneità per gli apprendisti, maschi e femmine, verranno distribuiti nella II Giornata della tecnica, che si celebrerà il 4 maggio.

Visite periodiche. Il Comune comunica che il Dispensario mobile del Consorzio antitubercolare di Trieste terrà il 20 corr., alle 9, nei soliti locali, la consueta visita e raccomanda la massima frequenza degli ammalati.

INIZIATIVE DELL'O. N. D.

Le offerte di scaldarancio ai nostri combattenti

Sin dall'inizio delle ostilità l'Opera Nazionale Dopolavoro ha indirizzato tutte le energie dell'organizzazione verso una efficace e sempre crescente opera di assistenza ai combattenti, intesa a riaffermare l'assoluta solidarietà delle classi lavoratrici con i camerati alle armi e disciplinata in modo che il più modesto dei dopolavoristi possa individualmente esprimere e sottolineare la devota riconoscenza che lo lega al camerata che combatte.

Recentemente l'O.N.D. si è fatta promotrice per una offerta di scaldarancio alle truppe che combattono su quei fronti di guerra ove la rigidezza del clima rende particolarmente disagevole la residenza.

Gli scaldarancio, preparati espressamente per soddisfare quelle che sono le esigenze dei soldati cui essi verranno assegnati, permettono di elevare in pochi minuti, molto notevolmente, la temperatura dei cibi conservati nelle gavette. Essi vengono confezionati in scatole da 10 pezzi, alle quali è aggiunta una busta di cerini ed il cui prezzo è stato fissato in lire 5.

Enti, Aziende e privati possono tutti contribuire a questa encomiabile iniziativa della organizzazione dopolavoristica, rimettendo al Dopolavoro provinciale l'importo corrispondente ad una o più scatole di scaldarancio.

A cura del Dopolavoro provinciale gli scaldarancio verranno rimessi alle truppe operanti, ma il dono non giungerà anonimo ai nostri combattenti, poichè su ogni singola scatola verrà stampigliato il nome dell'Azienda, dell'Ente o del privato donatore, in modo che il destinatario sappia chi gliela ha spedita.

Si può essere certi che, anche in questa occasione, la tradizionale e spontanea generosità di Trieste, riaffermatasi e superatasi tutte le volte che si è trattato di esprimere e provare il riconoscente affetto della nostra gente e delle nostre istituzioni per i camerati alle armi, non verrà meno e che la nostra Provincia, anche nell'offerta degli scaldarancio, rinnoverà la prova di comprensione e di patriottismo che ha sempre saputo dare.

Sono già pervenuti al Dopolavoro Forze Armate di Trieste le seguenti offerte di scaldarancio: Ditta Lorenzo Galtrucco 1000, ditta «Svem» 100, ditta Beltrame 100, ditta Rustia Silvio 100.

Cronaca giudiziaria

Le malefatte dell'ex fumatore d'oppio

(Tribunale penale) Un giorno del maggio 1940, un carabiniere passando per via dell'Istria, venne informato da tale Daniele Marisan che nella latteria gestita dalla moglie v'era un individuo il quale pretendeva, con modi bruschi, il pagamento di un'inserzione da farsi su un periodico. L'individuo era tale Sergio Reggio fu Oscar, di 47 anni, il quale, condotto in caserma, dichiarò di essere effettivamente un agente incaricato da certo de Gubernatis, direttore di un annuario commerciale, di fare delle inserzioni.

Assunte informazioni risultò che tanto il de Gubernatis, quanto l'annuario commerciale esistevano solo nella mente del Reggio. Successivamente si accertò che il Reggio aveva, con questo sistema truffaldino, gabbato numerose persone. Risultò ancora che egli, in precedenza, aveva indotto in errore altre persone col farsi dare da esse importi per l'abbonamento del periodico *L'Informatore cittadino*, senza averne autorizzazione.

Assunte informazioni si apprese essere il Reggio un disgraziato, ricoverato nei manicomi giudiziari di Aversa e Volterra per gravi turbe mentali. Fra altro si rilevò essere egli un morfinomane, affetto da mania di persecuzione. Trovandosi in Estremo Oriente, era diventato un assiduo frequentatore di fumerie d'oppio, vizio questo che contribuì ad aggravare la sua già malferma salute.

Ora, il misero, dopo molti rinvii, è comparso davanti ai giudici della quarta sezione i quali, in esito alle risultenze e tenuto conto del vizio parziale di mente, lo hanno condannato per truffa semplice continuata, ad otto mesi di reclusione nonchè a 800 lire di multa, ordinando, a pena espiata, il suo ricovero in una casa di cura per un periodo non inferiore a sei mesi.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Celenti; cancelliere Sore.

Margherita, la cameriera

(Tribunale penale) Certa Cecilia Jereb, cameriera presso il ristorante della stazione ferroviaria di Gorizia, dovendosi assentare per alcuni giorni, venne sostituita da Margherita Nesich in Marsich, di 39 anni. Costei, quando si trovò sola nella cameretta della Jereb, si preoccupò di rovistare nel guardaroba dell'assente. Esaminati i vari indumenti, la donna ritenne di appropriarsi vesti, vestaglie, camicette e scarpe sicchè, quando la Jereb, ritornata, riprese il servizio, ebbe la sgradita sorpresa di constatare gli ammanchi fatti nel suo guardaroba.

La Nesich venne subito denunciata e, ieri, alla quarta sezione, s'è avuto il processo.

Naturalmente l'imputata ha negato il fatto sostenendo, fra altro, di avere continuato a lavorare nel ristorante anche dopo il ritorno della Jereb.

I giudici però non hanno ritenuto di prestarle fede e stando alle risultanze di causa ed al certificato penale non troppo brillante della Nesich, hanno pronunciato sentenza di condanna: sei mesi di reclusione e 1200 lire di multa.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Celenti; cancelliere Sore.

Importante sentenza in materia di contravvenzione al listino dei prezzi

Abbiamo da Fiume:

(Pretura penale) Una importante questione in materia di contravvenzione al listino dei prezzi è stata decisa dal Pretore di Fiume su rinvio della Corte di Cassazione del Regno.

Con sentenza del 2 marzo 1940, il Pretore di Zara aveva dichiarato il commerciante in commestibili Giacomo Mersini di Zara colpevole di contravvenzione agli art. 2, 7, 15 del R. D. L. 16 giugno 1938 n. 1387 per avere in Zara venduto due scatole da kg. 5 di pomodoro al prezzo di lire 4.60 al kg. anzichè al prezzo di lire 4.30, fissato nel listino allora in vigore per le scatole da kg. 1 ed in conseguenza lo aveva condannato all'ammenda di lire 150, col beneficio della non iscrizione nel certificato penale.

Avverso tale sentenza il Mersini proponeva ricorso per Cassazione deducendo la violazione del suddetto decreto in quanto non essendo fissato nel listino vigente il prezzo del pomodoro in scatola da 5 kg., ma soltanto quello in scatole minori, nessuna contravvenzione poteva aver commesso il Mersini al decreto medesimo.

Deduceva inoltre che per le stesse ragioni non poteva esservi in lui la coscienza e la volontà di trasgredire le leggi, tanto più che per il pomodoro sciolto e per quello nella scatola da 200 o 500 grammi era fissato nel listino il prezzo rispettivo di lire 4,80, 4.50 e 5, che, ragguagliato al quantitativo contenuto nelle scatole da 5 chilogrammi, era superiore a quello praticato nel caso in esame dal Mersini, sicchè il criterio usato dalla sentenza di aver riguardo solo al prezzo della scatola da kg. 1 era del tutto arbitrario.

Il Supremo Collegio osservava che in materia penale, di regola, l'analogia non è ammessa ed il criterio desunto dal Pretore della comparazione soltanto col prezzo sopra indicato dei barattoli da 1 kg. in rapporto al preteso costo degli involucri, non aveva nè nella legge nè negli atti processuali nè nelle massime di comune esperienza un fondamento legittimo qualsiasi.

D'altra parte osservava che, in difetto di specifica indicazione nel listino del prezzo per barattoli da 5 kg., non risultava dalla motivazione dimostrata la volontà dell'agente di contravvenire ai prezzi stabiliti dal listino medesimo. Pertanto annullava la sentenza del Pretore di Zara con rinvio nel nuovo giudizio al Pretore di Fiume.

Nell'udienza all'uopo fissata la causa veniva discussa ed il Pretore di Fiume accoglieva in pieno le deduzioni della difesa e sopra esposte, assolvendo il Mersini perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore: dott. Giuseppe Zuliani; P. M.: dott. Gianni de Verneda; cancelliere: Ugo Ballarini; difensore: avv. Giuseppe Scarpa.

Gli incerti del pedale

Ieri, accompagnato dal vigile urbano del VII settore Ernesto Devecchi, si presentava all'ospedale Regina Elena il venditore ambulante Silvano Jacolucci, di 28 anni, abitante in via G. Gatteri 54, il quale poco prima, mentre scendeva in bicicletta la via Risorta, giunto all'angolo di piazza G. B. Vico, era andato a cozzare contro un autotassametro diretto in via D. Bramante. Nella caduta il Jacolutti riportava delle abrasioni al gomito sinistro e alla gamba sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

Ieri, il bracciante Augusto Canziani, di 20 anni, abitante nel Viale XX Settembre 88, scendendo in bicicletta il Viale stesso, giunto all'altezza del Politeama Rossetti cadeva a terra riportando la frattura della clavicola sinistra. Ricorso all'Ospedale Regina Elena, il Canziani è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

La mostra del pittore Dorbes

Domenica mattina, alle 10, nella sala del Dopolavoro Commercio e Industria in Piazza Costanzo Ciano, si inaugurerà l'annunziata e molto aspettata mostra del pittore Oreste Dorbes, di cui si ricorda il grande e popolare successo quando espose, l'anno scorso, la sua ricca e interessante mostra d'impressioni di legionario della campagna etiopica. Quest'anno il pittore, senza escludere i ricordi d'Africa, promette di presentare anche sogg[etti] vari e nuovi: onde il grande in[te]resse con cui è aspettata que[sta] sua esposizione.

Scritti di un triestino lontano

Mariano Rugo, la cui vita di la-voro si svolge già da molti a[nni] a Biella, è senza dubbio uno [dei] più notevoli poeti che Trieste [ab]bia rivelato in quest'ultimo [ven]tennio, e non pochi sonetti [suoi si] contano tra i più perfetti che [si] possano leggere di contempora[nei]. Ma il Rugo è anche uno scritt[ore] originale e ricco di pensiero [co]me critico di poesia: e chi [ha] potuto seguire gli articoli su[...] ti odierni che egli va pubblic[ando] nel *Popolo Biellese*, anche se [...] volta non ha consentito con q[ual]che suo atteggiamento o giud[izio], deve certo aver riconosciuto [in] lui uno spirito risoluto ed [indi]pendente, di forte cultura in [...] quanto riguarda i valori spiri[tuali] e formali della poesia. In un recente articolo sul libro di [...] che suscitò maggior rumore ne[ll'ul]timo anno, quello del Montal[e, li]bro che gli piace soltanto con [cer]te restrizioni, il Rugo ama cer[care] «nelle botteghe artigiane della [pe]riferia» quello che non trova [...] poesia, «negli empori lumino[si] accreditati del centro»; e cita [ad] esempio il nostro Virgilio G[iotti]. «Un Giotti — dice — che del [dia]letto di Trieste si è fatto un [lin]guaggio *ad hoc*, aderentissim[o e] forte, il quale gli serve perf[etta]mente come la più squisita [lingua] letteraria; sormontando egli [l'] ostacolo con la classica semp[licità] di mezzi che non spaventa ma [...] ta la genuina poesia lirica, c[he è] arte primeva, e tale deve ricre[ar]la per proprio conto chiunque [in]tenda fare opera di fresca ori[gina]le bellezza, nè voglia adden[trarsi] e intricarsi nel garbuglio delle [...]se difficili».

Il Rugo non è molto conos[ciuto] a Trieste: pure ricorda semp[re la] città natale, e anche di recen[te] un racconto da lui pubblicato [nel] *Quadrivio* di Roma, intitolato [«An]carano porto d'amore», egli r[ie]voca episodi e figure della [...] triestina nel maggio e giugno [del] 1915, subito dopo lo scoppio [della] guerra italiana. «Ancarano, [porto] d'amore» è un titolo un po' [...] Comisso, e in realtà si tratta [di] note tenerezze, non sempre [...] minose, che nascono tra ma[lati] malate dello stesso male. Ma [...] ma sul quale il racconto è co[strui]to sono le peripezie di alcuni [...]gnicoli», ossia cittadini italia[ni ri]fugiatisi nel Sanatorio allo sc[oppio] della guerra e ricercati per [qual]che giorno invano dall'i. r. po[lizia] finchè da ultimo non la pot[erono] sfuggire. Di questi personag[gi un] paio sono inventati; degli al[tri al]cuni sono morti, come quell[o in]dicato col nome di Stella, o [...] Ferruccio Polli, che non sopra[vvis]se alla guerra; tra i viventi [il] nostro Corrier, dalla gran [...] tuttora correttore al *Piccolo*, [e] l'autore stesso, il Rugo. Tutt[i, do]po il Sanatorio, conobbero i [...]di e i digiuni dei campi d'int[erna]mento.

NEI DOPOLAVOR[I]

«Dimm». Gruppo cicloturistico [...]menica gite: I gruppo Trieste-[...]na e ritorno (km. 35). II gruppo [Trie]ste-Monfalcone-Gradisca e ritorno [(chi]lometri 80). Ritrovo alle 8.45 al [...] Regina Elena (case «Incis»).

Pubblico Impiego. Domenica, [tem]po permettendo, gita cicloturistica [al]la volta di Redipuglia, Sagrado, [Gra]disca, Villesse, Turriaco, Pieris e [...]chi. Ritrovo in sede, via Nizza 15, [alle] 8.45 precise. Il gruppo ha ripre[so in] pieno la sua attività cicloturistica; [gli] uffici sono aperti seralmente da[lle ...] alle 20 (via Nizza 15, primo).

CENTRO ALPINISTICO ITAL[IANO]

La scuola di sci organizza p[er al]lievi e soci un accantonamento [...]torio al rifugii «Timeus» dal 15 [...] e dal 15 al 19 corrente. Chiusura [iscri]zioni e versamento della quota [...] questa sera.

Scuola nazionale di alpinismo. [Que]sta sera, alle 20.30, III lezione [...] «Tecnica da roccia», relatore Pr[...]

Fate opera di bene devolv[endo] le vostre oblazioni, negli e[venti] lieti o tristi, all'Istituto dei P[overi] V. E. III: contribuirete così a [dare] un pane e un tetto agli orfani [e ai] vegliardi in miseria, che l'Ist[ituto] accoglie.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

GLI AIUTI AMERICANI

Scarso e scadente

Il materiale bellico pronto a partire

Budapest, 13

corrispondente da Washington *Magyarsag* informa che negli enti tecnici americani si con che il materiale bellico pron per partire per l'Inghilterra è o e scadente.

critico militare del *Poster* Generale Mierka, occupan del valore militare della leg americana, scrive stamane che po di tale legge dovrebbe es quello di portare un'aiuto ra e soddisfacente all'Inghilter circostanza che l'Inghilter sia rivolta all'America, con l'articolista, prova che l'in inglese non è capace di co i propri bisogni specie dopo ravissime perdite di materiale orvegia e nelle Fiandre. In se ai bombardamenti dell'Isola, ustria è diminuita di un altro per cento, e perciò la Granbre ha bisogno urgentissimo di americani. Non vi è dubbio l'America possegga un'indu potente, ma questa è diretta nteressi commerciali e a scopo cro.

Un progetto molto lento

effetto degli aiuti americani nde dal sapere quando la nuo industria americana organizza potrà coprire i bisogni propri e ll'Inghilterra. Si sa che febbraio si è riunita la Com ne per il piano industriale discutere le questioni della pro ne futura. Dunque si vede che abbriche si trovano ancora oggi stato di organizzazione. Non dubbio che in Inghilterra que progetto americano sia giudi molto lento. Anche la Casa ca lo sa e per poter aiutare rapidamente la Granbretagna tato deciso di fare un'elenco del eriale di guerra disponibile ne arsenali, nelle fabbriche, nei azzini e nei cantieri. Il valore uesto materiale disponibile è 0 milioni di dollari.

rò questo non rappresenta un o troppo grande per l'Inghilter perchè l'Inghilterra dovrà con rar per ora di un materiale co vario, costituito in gran te di residui di magazzini che corrispondono ai suoi bisogni. cludendo, il Generale Mierka gona la produzione di aero tedeschi a quella inglese e stra l'inferiorità di quest'ul mentre aggiunge, è noto che riorità aerea è oggi il pro ma più importante della vit

Magyarorszag rileva che la ra attuale non si può parago all'altra del 1914-18, poichè il Giappone e l'Italia sono al della Germania e la Russia la sua neutralità è di aiuto al Il giornale continua dicen L'Inghilterra è rimasta sola, momento in cui l'America ha iuto un passo importantissimo, ermania, mettendo in azione il ere giapponese, ha dato una ta di grandissimo valore di atico alle Potenze anglosasso Ministro Matsuoka non fa u sita di cortesia, ma avrà col importantissimi a Berlino, oma ed a Mosca. Tokio, conti il giornale, vede chiaro nella zione e come nel 1914 scontò ttoria dell'Intesa aderendo al Inghilterra, oggi con l'adesione ripartito ha espresso la propria inzione che la vittoria si fro parte dell'Asse.

Compiti del Giappone

Magyarsag constata che la si one odierna non si può pa nare a quella del 1905 quando ministro degli Esteri giappone ne in Europa. Oggi bisogna re le basi di un nuovo ordine diale e la prima Potenza mili dell'Estremo Oriente desidera ciparvi. Il nuovo ordine si de ttuare su nuovi principi. Idea amentale è la realtà dei gran ati continentali. Il Patto Tri chiarisce questa realtà e l'Europa e l'Africa sotto la one dell'Italia e della Ger Il Giappone dovrà ottenere azio che gli compete in Estre Oriente; la Russia quello del mea e, dall'altra parte del no, si formerà una unità con tale panamericana. dubbio che sia possibile co e sulle parti sparse dell'Im britannico una quinta unità nentale che abbia una base olitica. Certo è che nel nuovo ne mondiale costruito su prin realistici, l'Inghilterra nella forma attuale non potrà tro posto.

Magyar Nemzeti scrive: La zione del Giappone è simile lla dell'Italia prima della sua ta in guerra. Roma aiutava Germania immobilizzando le e del nemico nel Mediterraneo lle colonie. Per ora anche il pone può aiutare i suoi alleati pei, immobilizzando la flotta tannica nel Pacifico ed impe dole di agire nell'Atlantico.

a prima spedizione

Washington, 13

endo con eccezionale ed evi emente predisposta speditezza, l'approvazione della Camera propria firma, il Presidente evelt dava ordine di effettua primo invio di aiuti compresi primo stanziamento di sette ardi. Immediatamente dopo ri oltre duecento corrispon di giornali ai quali annun che tale decisione era in ple o di attuazione, senza voler rilevare la natura degli Il Presidente tenne a chiari questa prima spedizione comprende mezzi per l'Esercito e non per la Marina inglese.

Sembra accertato invece che il primo invio comprende torpediniere celeri e battelli a motore insistentemente richiesti dall'Inghilterra. Il riserbo del Presidente nel rivelare tale dettaglio, è da ricercarsi nel fatto che l'unica disponibilità della Marina americana in tali battelli è in numero di 32 fra pronti o di immediata consegna da parte dei cantieri. Fonti ufficiali assicurano anche che tale spedizione comprende velivoli da bombardamento a largo raggio di cui è nota la deficienza nell'aviazione americana.

Intanto i dirigenti e le autorità marittime hanno dato la loro approvazione per la vendita all'Inghilterra di dodici navi in disarmo. Si tratta di piroscafi di un tonnellaggio fra le 7800 e le 11.900 tonnellate. Tra queste unità si trovano, oltre a piroscafi da carico e da passeggeri, anche alcune navi frigorifere.

Il Governo ha autorizzato l'esportazione di carburante per l'aviazione e di olii lubrificanti all'Impero britannico senza alcuna limitazione.

Il Segretario alla Tesoreria, Morgenthau, ha annunziato che tutti i beni ungheresi negli Stati Uniti sono stati bloccati per ordine di Roosevelt. Morgenthau ha aggiunto che Roosevelt e la Tesoreria hanno agito in conformità di una domanda del Dipartimento di Stato. Ma Morgenthau ha rifiutato di rivelare le ragioni del provvedimento.

I danni degli scioperi

Il Presidente Vinson della Commissione degli Affari navali della Camera ha calcolato che durante il 1940 gli scioperi verificatisi negli Stati Uniti hanno rappresentato la perdita di una quantità di lavoro pari a quella necessaria per produrre 325 apparecchi da bombardamento e ha auspicato la sollecita applicazione della legge per la prevenzione e la repressione delle agitazioni nelle industrie impegnate per la difesa nazionale. Egli ha ammesso l'estrema difficoltà di assicurare una effettiva disciplina e una sincera collaborazione del lavoro organizzato a causa della rivalità esistente fra le due grandi organizzazioni sindacali del Paese da una parte, e dall'altra tra le medesime e i datori di lavoro, e spesso anche il Governo.

Intanto al Ministero del Lavoro si sta studiando un progetto di arbitrato obbligatorio, ma esso a quanto si sa, è ancora in uno stato molto greggio e si può affermare che si è ancora nella fase preliminare.

Si è informati da Toronto che il giornale *Financial Post* di quella città pubblica che il Governo canadese contempla di limitare le importazioni di benzina e altri prodotti petroliferi altamente raffinati alle provenienze da Paesi compresi nel blocco della sterlina, cioè con esclusione degli Stati Uniti. La maggior fonte di rifornimento canadese sarebbe Trinidad. Nessuna restrizione invece è contemplata per i greci.

Nel Gabinetto argentino

L'Ambasciatore presso la Santa Sede nominato Ministro degli Esteri

Buenos Aires, 13

Enrico Ruiz Guinazu, l'attuale Ambasciatore d'Argentina presso la Santa Sede, è stato nominato Ministro degli Affari Esteri. Egli lascierà Roma nel più breve tempo possibile e farà ritorno a Buenos Aires per via aerea. Il dott. Carlos Alberto Acevedo è stato nominato Ministro delle Finanze, carica che disimpegnò già nel precedente Governo del Generale Justo.

Il Ministro degli Interni, Culaciati, ha riferito oggi al Parlamento che è stata registrata una inconsueta recrudescenza dell'attività dei comunisti in tutto il Paese. Commentando i recenti arresti di capi del movimento sindacale operaio, il Ministro ha fatto rilevare che il Governo desidera collaborare col lavoro, ma il Presidente Castillo non intende permettere che il movimento operaio diventi strumento di manovre politiche.

Gli Stati Uniti violano

la sovranità territoriale argentina

Buenos Aires, 13

Il *Pampero* rileva che gli Stati Uniti hanno preso possesso della penisola di Palmer nella regione antartica argentina, installandovi basi militari e violando la sovranità territoriale argentina.

La Penisola di Palmer fa parte delle terre Graham che sono la parte più notevole dell'Antartide occidentale. Per capire l'importanza strategica di questa Penisola, bisogna pensare che lo Stretto di Drake, limitato al nord dall'estremità meridionale della Terra del Fuoco e a sud dalla Terra di Graham, può essere praticamente bloccato dalla potenza che disponga delle isole Falkland (ancora inglesi, malgrado le rivendicazioni argentine) e della Penisola di Palmer.

Ispezioni di Varga

nella zona petrolifera ungherese

Budapest, 13

Oggi il Ministro del Commercio e delle Comunicazioni, dott. Varga, ha visitato i lavori in corso di attuazione per la costruzione della conduttura di petrolio che porterà l'olio minerale dai pozzi Puszta Lipse sino a Budapest. Detta conduttura avrà una lunghezza, a lavori ultimati, di circa 270 chilometri; per ora i lavori sono terminati per un tratto di 90 chilometri. Il Ministro ha poi proseguito per Siofok sul lago Balaton, ove si stanno aprendo nuovi pozzi petroliferi. Si calcola che quando questi nuovi pozzi saranno entrati in attività, l'Ungheria potrà coprire per intero il suo fabbisogno interno.

La critica situazione della Francia non occupata

Berlino, 13

Si ha da Vichy che i competenti uffici governativi stanno preparando la pubblicazione di dati statistici destinati a mettere in piena luce l'attuale sempre più difficile situazione della Francia rispetto ai rifornimenti di generi alimentari, situazione che è dovuta soprattutto all'Inghilterra. Con ciò si vuole dimostrare al mondo quanto sia ingiusta ed inumana la politica della Granbretagna. Contemporaneamente saranno controbattute le affermazioni inglesi secondo le quali le forniture alla Francia gioverebbero direttamente o indirettamente al Reich.

Trattative in corso a Washington

Washington, 13

Si è autorevolmente informati che trattative sono in corso fra il Dipartimento di Stato e l'Ambasciata britannica relativamente al blocco britannico dei rifornimenti alimentari alle zone non occupate della Francia. Esse mirano a permettere a quest'ultima di ricevere un quantitativo di generi alimentari «minimo sufficiente per prevenire un'indigenza generale». *(United Press).*

Il Ministro della giustizia turco

ha dato le dimissioni

Ankara, 13

Per ragioni di salute il Ministro della Giustizia Fethi Okyar ha dato le dimissioni. Al suo posto è stato nominato l'ex Sottosegretario allo stesso Dicastero deputato Mardin Hasam Menmencioglu.

I diritti brasiliani alla successione

sui territori inglesi d'America

Rio de Janeiro, 13

Il Presidente della Confederazione ha promulgato la convenzione relativa all'eventuale amministrazione di Possedimenti europei in America firmata nella seconda riunione dei Ministri degli Esteri delle Repubbliche americane all'Avana. Questo progetto — come si ricorderà — fu presentato nel luglio dell'anno scorso dalla delegazione brasiliana alla Conferenza dell'Avana. Esso prevede che, nel caso della perdita della sovranità di uno Stato non americano s qualsiasi territorio situato in America, tale territorio dovrebbe rimanere automaticamente sotto la tutela delle Nazioni americane, le quali dovrebbero sottoporlo a un regime singolo o collettivo, a seconda dei casi.

E' da notarsi che tra i territori contemplati nel progetto, sarebbe compreso il Dominio britannico del Canadà. Si spiega quindi come giorni or sono anche il Senato americano abbia votato una mozione ove si parla per l'appunto della parte che dovrebbero assumere gli Stati Uniti di fronte al trasferimento di territori da una Nazione europea ad un'altra. E' chiaro che gli Stati Uniti hanno voluto riaffermare, anche prima del Brasile, i loro diritto alla successione nel caso in cui la Granbretagna, malgrado i promessi aiuti, dovesse vedere il proprio Impero andare in briciole, eventualità che in America, malgrado l'ostentata anglofilia, non viene affatto esclusa.

Un comunicato londinese

ammette la violenza dell'attacco

San Sebastiano, 13

Si ha da Londra:

Un comunicato dei Ministeri dell'Aria e della Sicurezza interna informa che l'aviazione germanica è stata nella notte scorsa molto attiva su tutta l'Inghilterra, ma particolarmente sulle rive della Mersey, dove grosse formazioni di bombardieri, malgrado l'intensa difesa contraerea, hanno sferrato un violento attacco che ha provocato gravi danni.

Secondo quanto informa la radio britannica, stanotte le formazioni di bombardieri tedeschi hanno sorvolato specialmente le regioni sud-occidentali e meridionali. E' stata bombardata una città della Granbretagna nord-occidentale. L'attacco degli apparecchi tedeschi si è protratto fino alle prime ore del mattino. Un altro violento attacco è stato condotto su di una città della Contea di Atales.

Oggi ha avuto luogo una seduta segreta della Camera dei Comuni. Essa è stata consacrata alla situazione della Marina mercantile. La riunione è stata indetta in seguito alla richiesta fatta in questo senso da parecchi deputati.

D'altra parte, i corrispondenti della stampa neutrale da Londra da due giorni si fanno eco della catastrofica impressione suscitata in quella città dalla pubblicazione del comunicato dell'Ammiragliato nonostante che questo non ammettesse che una parte delle perdite subite. Alcuni giornali inglesi, come ad esempio il *News Chronicle* affermano che il pubblico deve prepararsi alla lettura di comunicati ancora più gravi ciò che fa trarre la conclusione che l'Ammiragliato si accinga a confessare a mano a mano quella che è in realtà la situazione.

Secondo quanto comunicano i corrispondenti dei giornali svizzeri a Londra, la stampa londinese incita in un modo sempre più violento le autorità britanniche a rompere ogni indugio nei bombardamenti di territori nemici ed a mirare decisamente su obiettivi non militari. I giornali chiedono in particolar modo che vengano bombardate la Fiera di Lipsia e l'Esposizione di Vienna, dando così una prova dello spirito malvagio e dell'impotente rabbia che li anima. Inoltre gli stessi giornali chiedono che l'Inghilterra apra le ostilità contro la Romania e Bulgaria bombardando i pozzi di petrolio romeni e le vie di comunicazione della Bulgaria. Le insane richieste della stampa britannica vengono considerate negli ambienti internazionali come una evidente riprova della situazione veramente grave in cui si trova l'Inghilterra.

Il piroscafo norvegese «Mira» di 11.000 tonnellate che viaggiava al servizio dell'Inghilterra, è stato affondato. Da quanto informano da Batavia, un piroscafo olandese di 2500 tonnellate delle India olandesi viene considerato perduto.

Un attacco in grande stile contro Liverpool

Decine di migliaia di bombe su impianti portuali, magazzini, fabbriche - 10 aerei inglesi abbattuti dalla caccia notturna e dalla artiglieria durante incursioni notturne su Brema, Amburgo, Berlino

Berlino, 13

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Diverse centinaia di aerei tedeschi da combattimento, hanno attaccato con visibili successi nel corso di tutta la notte con il favore del chiaro di luna e di una visibilità perfetta, in successive ondate gli impianti portuali di Liverpool-Birkenhead. Numerosi impianti, portuali e magazzini viveri, come pure fabbricati, situati nella zona del porto, sono stati distrutti o gravemente danneggiati. Diverse navi sono andate in fiamme. Altri attacchi notturni di piccole formazioni aeree da combattimento sono stati condotti contro obiettivi militari ed attrezzature industriali nella Scozia e nell'Inghilterra meridionale.

Una nave affondata

Aerei da ricognizione durante attacchi contro convogli in prossimità delle coste orientali britanniche hanno centrato in pieno tre grosse navi mercantili ed hanno affondato una nave da mille tonnellate nella zona di mare antistante a Great Yarmouth.

Aerei da bombardamento leggero hanno distrutto durante il giorno aviorimesse e ricoveri per le truppe di un aeroporto nell'Inghilterra meridionale. Una motosilurante ha affondato, durante un attacco contro le coste sud orientali inglesi, un cacciatorpediniere britannico.

Nel Mediterraneo, aerei da combattimento tedeschi, unitamente a formazioni italiane, hanno continuato le ricognizioni armate sull'isola di Malta.

Nell'Africa settentrionale l'Arma aerea tedesca ha efficacemente colpito con bombe e con le armi di bordo, autocolonne britanniche e concentramenti di autoveicoli.

Il nemico ha centrato in grande numero bombe incendiarie e dirompenti nella scorsa notte, in località del territorio costiero della Germania settentrionale come pure sulla Capitale del Reich. Nei quartieri di abitazione raggiunti dalle bombe è stato danneggiato un certo numero di edifici tra cui chiese ed ospedali. Danni insignificanti sono stati causati ad impianti industriali. Tra la popolazione civile si lamenta un certo numero di morti e di feriti.

Dieci degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti dalla caccia notturna e dall'artiglieria contraerea. Inoltre il nemico ha perduto durante il giorno in combattimenti aerei tre apparecchi. Sei nostri apparecchi sono mancanti.

Danni incalcolabili a Liverpool

All'attacco in grande stile contro Liverpool, di cui dà notizia lo odierno Bollettino, hanno partecipato innumerevoli formazioni pesanti. Le condizioni atmosferiche erano eccellenti, la visibilità perfetta. Le formazioni, giunte in successive ondate hanno bombardato i bersagli prestabiliti anche da bassa quota. Decine di migliaia di bombe dirompenti e incendiarie sono state rovesciate su impianti portuali, magazzini, fabbriche ed altri obiettivi. Dai primi resoconti degli inviati speciali si apprende che l'azione della scorsa notte è stata senza dubbio una delle più violente ed efficaci dell'offensiva aerea contro l'Isola britannica. Vari rioni della zona portuale, sono stati bombardati quasi ininterrottamente per ore intere. Sono scoppiati decine e decine di incendi. I danni devono essere incalcolabili, ciò viene confermato anche da fonte neutrale. Si conferma pure che alcune navi ancorate nel porto sono state colpite in pieno.

A proposito degli attacchi notturni effettuati da piccole formazioni contro obiettivi militari ed industriali della Scozia, si apprende che è stata colpita, tra l'altro, una grande fabbrica di alluminio.

Circa gli attacchi notturni effettuati dalla R. A. F. su località del territorio del Reich di cui dà notizia l'odierno Bollettino, si apprende che a Brema in alcuni quartieri di abitazione sono stati prodotti incendi che hanno causato alcuni danni. In una fabbrica scoppiò un incendio che potè immediatamente venire spento con i mezzi di difesa antiaerea di cui la fabbrica stessa disponeva senza che si dovessero lamentare gravi danni. In questa città si sono registrati 3 morti e 3 feriti leggeri.

Anche ad Amburgo nella stessa notte venne gettato un buon numero di bombe che andarono a colpire quartieri di abitazione. I danni provocati agli impianti industriali sono irrilevanti. Tutti gli incendi poterono immediatamente essere spenti. Si lamentano 5 morti e 24 feriti leggeri.

Si apprende questa sera che durante l'attacco condotto da apparecchi britannici contro Amburgo anche il Consolato americano che si trova nella Ferdinandstrasse è stato colpito da una bomba dirompente. La bomba è caduta sulla casa giungendo fino all'altezza del secondo piano danneggiando la camera del console e la tromba delle scale. A causa dello scoppio le finestre delle case vicine sono pure andate in frantumi.

A Berlino sono stati colpiti esclusivamente obiettivi non militari come case di abitazione, ospedali ed una chiesa dichiarata monumento nazionale. Quella della notte scorsa è la prima incursione che l'aviazione britannica ha compiuto da circa tre mesi sulla Capitale del Reich.

Magra figura della R.A.F.

A proposito di queste incursioni britanniche la Nachtausgabe *rileva questa sera come lo scopo principale di tale attacco debba in fondo considerarsi come una trovata per dare un elemento di qualche realtà alla propaganda inglese dopo i clamorosi scacchi succedutisi senza interruzione in questi ultimi tempi, tanto nel campo politico e diplomatico quanto in quello militare ed economico.*

Il Ministro dell'Aria Sinclair, anche recentemente ha affermato che le Forze aeree britanniche sono in grado di controbattere con successo le azioni condotte dall'aviazione del Reich contro l'Inghilterra. Per questo si è tentato l'attacco in grande stile contro Brema e contro Amburgo, ma anche questa volta la tanto decantata potenza britannica ha fatto una ben magra figura. I bombardieri nemici non hanno saputo fare altro che accanirsi su quartieri di abitazione, chiese ed ospedali

«Questo è tutto ciò che gli aviatori inglesi sanno fare quando vogliono suffragare con i fatti le molte, le troppe parole dei loro uomini di Governo, conclude il giornale, ma proprio nella stessa notte, come dice l'odierno Bollettino, la Germania ha dato un'ennesima dimostrazione dei fatti che essa sa realizzare. L'attacco su Liverpool ne è fra l'altro una eloquentissima prova. Mentre gli Inglesi si accanivano vanamente contro popolazioni civili, i piloti germanici portavano nuovi decisivi colpi contro le attrezzature militari ed industriali dell'Isola britannica».

La 62.a vittoria di Mölders

Una formazione di «Spitfire» che evidentemente tentava di effettuare un'azione contro le coste francesi è stata intercettata nel pomeriggio di oggi sul Canale della Manica dalla caccia tedesca. Ne sono seguiti violenti duelli a grande altezza nel corso dei quali cinque apparecchi nemici sono stati abbattuti. La caccia tedesca non ha subito perdite.

Il tenente colonnello Mölders in questo scontro ha riportato la sua 62.a vittoria ed il capitano Ihlmfeld la sua 32.a.

Gli interessi bulgari in Inghilterra

saranno tutelati dalla Svizzera

Berna, 13

La Svizzera ha assunto la rappresentanza degli interessi bulgari in Inghilterra.

Sul fronte greco-albanese: postazione di artiglieria alpina

Una comica vicenda a Gibilterra

La flotta inglese mobilitata

contro... una bottiglia capovolta

Tangeri, 13

La nota cattura di un piroscafo francese ha dato luogo ad un confuso comico spiegamento delle forze navali inglesi nello Stretto di Gibilterra per ricercare alcuni immaginari sottomarini del Governo di Vichy. Sembra che il comandante del piroscafo catturato, per divertirsi alle spalle degli ex alleati avesse dichiarato che ben presto essi sarebbero costretti a rilasciare la nave, perchè sottomarini francesi che si trovavano nelle vicinanze avrebbero colato a picco le unità inglesi. Questa notizia ha messo immediatamente in allarme tutte le forze navali inglesi che si erano mobilitate per catturare la nave francese. Rinforzi sono stati chiesti anche a Gibilterra e in breve le acque dello Stretto sono state percorse da navi da guerra di ogni tonnellaggio. Una torpediniera britannica ha finalmente creduto di scoprire un periscopio a breve distanza e, puntati i suoi cannoni, ha cominciato a sparare furiosamente. Alle detonazioni sono accorse alcune altre siluranti che si sono unite al cannoneggiamento il quale è durato, mettendo in allarme tutte le popolazioni delle due coste, fino a quando non si è scoperto che il periscopio del sottomarino altro non era che una bottiglia capovolta e purtroppo vuota, mandata lentamente alla deriva

I reparti di Wawell

sono bisognosi di riposo

Stoccolma, 13

Secondo quanto riferiscono stamani i corrispondenti londinesi, l'invio nel medio Oriente di truppe australiane e neo zelandesi che da alcuni mesi si trovavano in Inghilterra in attesa di essere in qualche modo impiegate, è considerato nei circoli competenti dell'Isola, come una misura richiesta dal Generale Wavel a cui preme di sostituire numerosi reparti bisognosi di essere urgentemente rimpatriati per un lungo periodo di riposo.

Migliaia di arresti in India

per disobbedienza civile

Kabul, 13

Il giornale indù Tribuna *annunzia che, secondo dati ufficiali resi noti in occasione del Congresso nazionale indù, 5499 persone sono state arrestate dalle autorità inglesi dall'inizio della campagna per la disobbedienza civile. Gli arrestati, per essere posti in libertà, dovranno pagare ammende per un complessivo ammontare di 20 milioni 37.000 rupie. Date le misere condizioni delle popolazioni indù, la maggior parte degli arrestati dovranno languire per lungo tempo in carcere. Le autorità britanniche sperano con questi sistemi di atterrire le popolazioni*

Konoye sostituisce Matsuoka durante il suo viaggio in Europa

Giubilo thailandese per la soluzione pacifica del conflitto

Tokio, 13

Il Primo Ministro Principe Konoye è stato nominato Ministro degli Esteri «ad interim» durante il viaggio di Matsuoka in Europa.

Notizie giunte dalla stazione di Manciulì, al confine della Manciuria, informano che le autorità sovietiche hanno preparato per il Ministro degli Esteri e per i membri della Missione giapponese vetture speciali per il loro viaggio attraverso la Russia.

Un cordiale scambio di messaggi si è avuto in occasione della mediazione nella questione tra la Thailandia e l'Indocina fra il Primo Ministro Konoye ed il Primo Ministro della Thailandia. Il Primo Ministro thailandese ha ringraziato vivamente gli uomini di Stato giapponesi per la loro mediazione, affermando che questa servirà a far stringere rapporti ancor più stretti fra la Thailandia e il Giappone, ed a dare stabilità alle basi necessarie per la istituzione di una zona di prosperità comune nell'Asia orientale.

Il Consiglio dei Ministri thailandese, affermando che le condizioni della mediazione nipponica nella questione tra la Thailandia e l'Indocina soddisfano pienamente le aspirazioni della Nazione, ha invitato la popolazione ad esporre, per la durata di tre giorni, la bandiera nazionale e quella nipponica, in segno di gratitudine verso il Giappone per gli sforzi compiuti per assicurare la giustizia alla Thailandia. Il comunicato del Consiglio dei Ministri pone in rilievo come l'atteggiamento del Giappone sia stato inspirato ad un alto senso di equità e al desiderio di mantenere la pace nell'Asia del sud-est.

Uno dei membri della delegazione della Thailandia alla conferenza di mediazione che ha avuto luogo a Tokio, si è recato stamane ad esprimere i ringraziamenti della delegazione stessa al Ministro della Marina nipponica per i buoni uffici con i quali egli ha contribuito alla sistemazione della controversia tra la Thailandia e l'Indocina. Successivamente il delegato della Thailandia si è recato a fare visita allo stesso scopo al Ministro della Guerra.

La mediazione nipponica tra la Thailandia e l'Indocina, che ha portato alla felice conclusione dell'accordo, continua ad essere oggetto dei commenti dei giornali di Sciangai, i quali rilevano l'importanza politica, morale ed economica dell'avvenimento e sottolineano che questo non è che un primo passo sulla via dell'ulteriore sviluppo della collaborazione fra Giappone, Thailandia e Indocina.

Si ha da Hankow che le forze nipponiche hanno sgombrato di propria iniziativa la zona di Tungchung, nell'estremità sud-orientale della provincia dello Hupeh, ad una settantina di chilometri dal lago di Tungting, che esse avevano presidiato per la durata di due anni e cinque mesi. Va ricordato che un altro sgombero del genere è stato effettuato dai giapponesi dalla zona di Wuning, presso il Kiangsi, che essi avevano occupata nel 1939. Il portavoce del Corpo di spedizione nipponico nella Cina centrale spiega che questi spostamenti sono stati effettuati allo scopo di consentire ai giapponesi di assumere uno schieramento più conveniente

I giornali nipponici, occupandosi della legge approvata dagli Stati Uniti per gli aiuti all'Inghilterra, rilevano che l'assistenza alla Granbretagna entra ora in una fase più attiva e si chiedono se per gli Stati Uniti è saggio, nel momento in cui l'Europa sta allineandosi con l'Asse, seguire un atteggiamento così irresponsabile.

Il primo diplomatico che la Repubblica panamense manda in Giappone con grado di Ministro e il nuovo Ministro dell'Iran a Tokio, sono stati ricevuti in udienza solenne dall'Imperatore.

Manifestazioni antisemite

nelle maggiori città dell'Inghilterra

Budapest, 13

Il *Pesti Ujsag* pubblica un dispaccio da Stoccolma nel quale è detto che negli ultimi mesi si sono avute nelle maggiori città dell'Inghilterra manifestazioni antisemite. Alcune settimane fa alcuni sconosciuti hanno diffuso a Londra centinaia di manifestini nei quali si accusavano gli ebrei dello scoppio dell'attuale guerra. Negli ambienti operai si è avuta addirittura una rivolta che ha potuto essere sedata in seguito all'intervento di larghe forze militari e di polizia. Il rabbino di Londra si è poi recato immediatamente dal Ministro degli Interni per chiedere draconiane misure contro la propaganda antigiudaica.

Lo stesso rabbino, accompagnato da due noti banchieri ebrei, si è recato anche dal Cancelliere dello Scacchiere al quale ha dichiarato che la comunità ebraica toglierà ogni ulteriore appoggio al Governo se il movimento antisemita continuerà a propagarsi nell'Impero.

I nonni di Willkie

lasciarono la Germania perchè truffati da un ebreo

Berlino, 13

Si apprende che in America ha suscitato vivo interesse la notizia riguardante l'espatrio dalla Germania dei nonni di Wendell Willkie. La notizia ha suscitato molto scalpore specie per la precisazione dei dati forniti dai competenti uffici di statistica contrariamente alle dichiarazioni fatte a suo tempo da Willkie in occasione di un «messaggio al popolo tedesco» radiodiffuso da Londra, e secondo le quali i suoi nonni avrebbero abbandonato la Germania 90 anni fa come protesta contro la tirannide allora esistente nel Paese. I rilievi effettuati nel Comune di origine dei parenti di Willkie, confermano che i nonni hanno lasciato la Germania non nel 1848 ma bensì nell'agosto del 1860 e precisamete non come «atto di protesta, contro il Governo tirannico, ma bensì perchè furono truffati nella maniera più bassa da un ebreo, certo Berna Jerson.

Gli Indiani combattono

perchè l'Inghilterra li paga

Roma, 13

L'Agenzia *Le Colonie* ha dall'Asmara che i prigionieri indiani catturati durante le aspre battaglie per la difesa di Cheren hanno indistintamente dichiarato che l'eroismo delle nostre truppe è impressionante. Alla domanda sul perchè combattono, hanno risposto che lo fanno perchè gli Inglesi pagano bene. L'esito della guerra — hanno aggiunto — non li interessa: «gli Inglesi pagano bene; vinca l'uno o l'altro, ciò per noi non ha importanza».

Quando un Impero deve fare assegnamento su soldati mercenari, la sua sorte è decisa.

Danni per mezzo miliardo

in un incendio a New Orleans

New Orleans, 13

L'incendio più grave che si sia verificato negli ultimi 60 anni ha distrutto giganteschi magazzini nei quali, tra l'altro, erano contenuti due milioni di sacchi di zucchero e ingentissime quantità di caffè, riso, liquori e altri prodotti coloniali i quali sono andati tutti perduti. Tre agenti del fuoco sono rimasti gravemente feriti durante i tentativi di dominare il rogo immane, compiuti da ben 35 corpi pompieristici giunti con tutti i loro attrezzi da altrettante città vicine. Nel momento culminante dell'incendio le fiamme si elevavano per oltre cento metri. I danni sono fatti ascendere a una cifra pari a mezzo miliardo di lire italiane. *(United Press).*

"Commissioni telefoniche,, per qualunque località d'Italia

La «Commissione telefonica» è un economico, pratico servizio che si svolge fra tutte le località di Italia fornite di telefono ed il suo uso non richiede speciali autorizzazioni. Basta presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio), e la commissione viene trasmessa celermente a destinazione. Il costo è di L. 2 per qualsiasi località. Il testo va presentato ad un Ufficio telefonico: gli abbonati al telefono possono dettarlo telefonicamente dal proprio domicilio.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto con Willy Ferrero e il violinista Cillario al Verdi

Come annunziato, domenica prossima, alle 18, al Verdi il secondo concerto sinfonico diretto da Willy Ferrero con la collaborazione del violinista W. F. Cillario. [illegible]

I concerti scolastici all'Istituto magistrale «Carducci»

[illegible]

Concertino scolastico all'Ateneo Musicale Triestino

[illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

I «sabati al Dica» - Un altro spettacolissimo

[illegible] pubblicare il programma in una delle prossime edizioni, possiamo anticipare che vi saranno delle graditissime sorprese, e cioè che saranno alla ribalta attori e attrici di fama nazionale, che stanno conquistando tutti i pubblici italiani. Poichè è previsto un altro «esaurito», s'invitano i frequentatori a prenotare i posti a sedere in segreteria nelle ore d'ufficio. Lo spettacolo durerà dalle 17 alle 20.

Recite di filodrammatici

«Delitto e castigo» al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domenica, 16 corr., alle 17.30, la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego rappresenterà la commedia in tre atti di Giancapo e Rossato «Delitto e castigo».

Recita al Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica, alle 17.30, nella sede sociale di via Raffineria n. 6, la sezione filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame», diretta da Mario Marzani, rappresenterà la brillante commedia in due atti di R. Castelvecchio «Polvere negli occhi». Seguirà una farsa in un atto di A. Angiolesi «Un delitto sensazionale». Ingresso gratuito.

«Gli uomini non sono ingrati» al teatro del Dopolavoro «Casalini». Domenica 16 marzo, alle 16, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Acegat», diretta dal camerata Renato Paggiaro, presenterà al pubblico dopolavorista la commedia in tre atti di Alessandro De Stefani «Gli uomini non sono ingrati». La recita avrà luogo nel teatro del Dopolavoro «A. Casalini», in piazza Duca degli Abruzzi n. 3.

«Scampolo» al «Dimm» sede A. Domani, sabato, alle 20.30, recita con la bellissima commedia di Dario Niccodemi: «Scampolo». Ritiro dei posti presso la segreteria di via Tento n. 2 entro questa sera.

«Ecco come sono» - Il festoso debutto alla Fenice dei «divi della Radio»

Molta curiosità c'era per l'aria di conoscere personalmente alcuni fra i più noti divi della Radio e di rivederne altri [illegible]

[illegible]

Arte varia al «Dica». Domenica, nella sede sociale di via Silvio Pellico n. 2 si terrà dalle 18.30 uno spettacolo di varietà sostenuto dall'ottimo complesso diretto da P. Ariani. Annunciatore Desco. Suonerà il sestetto sociale di F. Secoli.

«Dimm» sede B. Domani, sabato, alle 20, serata d'illusionismo. Ritiro dei posti prenotati entro questa sera presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

Il debutto al Rossetti degli avanspettacoli Viofranc

[illegible]

Serata letteraria musicale dell'Associazione artiste e laureate

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

RADIO — 14 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15 e 14.25: Musiche per orchestra. 13.30: Il quarto d'ora Alati. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Appuntamento con Nonno Radio». 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche di Benedetto Marcello dirette dal m.o Roberto Caggiano con la collaborazione di vari artisti. 17.45 (circa): Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Guglielmo Mengelberg.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica operettistica. 12.30: Concerto della violinista Margherita Gabrici e della pianista Luciana Gabrici. 13.15: Musica varia. 14.25: Orchestrina Moderna. 20.30 (onda m. 230,2): Musiche da filmi (dischi). 21: **«Il negozio della felicità»**, rivista di Maccari; **«Quel mazzolin di fiori»**, rivista di Ezio D'Errico; quarta puntata: «L'anticamera della gloria», orchestrina diretta dal m.o Strappini. 21.50: Dischi. 22.15: Trasmissione dedicata alla Slovacchia.

Un furto nella chiesa dei Carmelitani in Gretta

[illegible]

L'imprudenza di una bimba

[illegible]

Cade dal letto e si frattura un femore

[illegible]

Avvelenamento con l'ossido di carbonio

[illegible]

Cloro negli occhi

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

Marzo	12	13
Rendita 5%	[illegible]	92.75
Rendita 3½%	[illegible]	73.85
Redimibile 3½%	[illegible]	73.20
Redimibile 5%	[illegible]	94.50
[illegible]	[illegible]	95.—
Buoni Tes. nov. 1941	[illegible]	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	[illegible]	96.10
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	97.30
Buoni Tes. nov. 1949	[illegible]	98.55
[illegible]	[illegible]	475.—
[illegible]	[illegible]	675.—
[illegible]	[illegible]	475.—
[illegible]	[illegible]	502.—
[illegible]	[illegible]	477.50
[illegible]	[illegible]	446.—
[illegible]	[illegible]	453.—
[illegible]	[illegible]	429.—
[illegible]	[illegible]	79.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	48.—
[illegible]	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	874.—	873.50
[illegible]	[illegible]	641.—
[illegible]	[illegible]	2190.—
[illegible]	[illegible]	2020.—
[illegible]	[illegible]	2004.—
[illegible]	[illegible]	249.—
[illegible]	[illegible]	294.—
[illegible]	[illegible]	380.—
[illegible]	[illegible]	140.—
[illegible]	[illegible]	1135.—
[illegible]	[illegible]	1435.—
[illegible]	[illegible]	86.—
[illegible]	[illegible]	670.—
[illegible]	[illegible]	175.—
[illegible]	[illegible]	425.—
[illegible]	[illegible]	245.—
[illegible]	[illegible]	152.—
[illegible]	[illegible]	130.—
[illegible]	[illegible]	140.—
[illegible]	[illegible]	760.—
[illegible]	[illegible]	167.—
[illegible]	[illegible]	280.—

[illegible] Svizzera [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro.

DECESSI (13 marzo 1941-XIX): Iugovic Giuseppe, a. 74; Timeus Timoteo, a. 52; Giani ved. Curellich Elisabetta, a. 87; Devorsak Riccardo, a. 81; Sbona ved. Stressek Luigia, a. 61; Losak Angelo, a. 49; Golia Bruno, a. 18; Rosmini Antonio, a. 67; Senizza Eleonora, a. 1; Ponton Enrico, a. 1.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la sigla della rubrica dell'avviso.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice) e spedite per posta. Le raccomandate, le assicurate, gli espressi ecc. sono respinti.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo *anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA perfetta occuperebbesi presso famiglia signorile. Cassetta 13582 A, Unione Pubblicità. 13582 A

GIORNALIERA offresi. Via Settefontane 7, terzo. 63543 A

LAVANDAIA offresi a domicilio. Via Udine 8. 43135 A

PRESTASERVIZI capacissima tuttofare, attestati, offresi con pranzo. Artisti 3-III, destra. 13606 A

RAGAZZA offresi per pomeriggio dalle 15 in poi. Via Bosco 32, corte, dopo le 15. 43151 A

RAGAZZA volonterosa 18-enne offresi. Via Rossetti 8, latteria. 43149 A

RAGAZZA prestaservizi, forte, robusta, offresi dalle 8 alle 17. Scussa 7, presso Cecchi. 63545 A

VEDOVA 50-enne indipendente offresi tutto fare, o metà giornata. Attestati. Miti pretese. Offerte Cassetta 112233 A Unione Pubblicità. 112233 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 63539 B

DOMESTICA 20-30 anni, tutto fare, requisiti onestà, cercasi. Via Brunner 2, Pasquali, telefono 26001. 43096 B

DOMESTICA giovane forte per recarsi La Spezia cercasi. Rivolgersi Campo S. Giacomo 2, Suppani. 13591 B

DOMESTICA robusta sana tutto fare cercasi. Via Diaz 6. 6200 B

PRESTASERVIZI giovane ore combinarsi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43134 B

RAGAZZA per Fiume, trattamento famigliare. Rivolgersi Diaz 7-III, Saltalamacchia. 43140 B

RAGAZZA stabile tutto fare cercasi subito. Forti, piazza Guido Neri 1. 43148 B

RAGAZZA per bombino pomeriggio cercasi. Presentarsi 15-17, San Michele 7, secondo. 63551 B

RAGAZZETTA per attendere bambino mattina pomeriggio cercasi. Piazza Venezia 6, terzo. 63537 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLSTA pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 63540 C

DAMA compagnia o donna chiavi offresi signorina anziana. Cassetta 13521 C, Unione Pubblicità. 13521 C

DIPLOMATA infermiera, lunga pratica ospedaliera, offresi qualsiasi posto, masasggi, ispezioni notturne, anche fuori. Giulia 67-I. 63546 C

DISEGNATRICE provetta eseguisce disegni tecnici, lucidi, qualsiasi genere. Cassetta 13337 C, Unione Pubbl.

FALEGNAME raccomandato famiglie lucidare riparare mobili. Recapito: Battisti 9, lavaguanti. 13594 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, dattilografa, corrispondente italiano-tedesco, spedizioni, fogli paga, offresi. Cassetta 13576 C, Unione Pubblicità.

IMPIEGATO ariano pratico ramo spedizioni, industria, contabilità, svelto conteggi, paghe operai, celere dattilografo, giro cassa, fatturazioni, conoscenza italiano e tedesco, nonchè qualsiasi altro lavoro ufficio, offresi, al caso disposto recarsi fuori Trieste anche per un periodo provvisorio. Cassetta 13568 C, Unione Pubblicità. 13568 C

TRIESTINO 40-enne pratico ramo spedizioni, attestati, offresi qualunque posto purchè decoroso. Indirizzo Piccolo. 63526 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna qualsiasi macchina vecchia. Udine 8, officina. 13607 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43142 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RIFORMASI qualunque cappello feltro paglia seta, riducendolo elegantissimo. Prezzi concorrenza. Covelli, piazza Impero 10. 42660 CC

SARTA bravissima confeziona subito tailleurs, mantelli, ultimi modelli 50, elegantissimi vestiti 30. Piazza Venezia 6, terzo. 63536 CC

TAPPEZZIERE eseguisce lavori riparazioni materassi massima esattezza. Genova 17, latteria. 43144 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE lavorante cercasi. Felice Venezian 11. 63541 D

CALZOLAIO lavorante capace sughero gomma cercasi. XX Settembre 38. 13580 D

DROGHIERE apprendista cercasi. Via Molino a vento 140. 63554 D

FOTOGRAFO praticissimo lavori studio moderno assunzione immediata. Fotocelere, Fiume, via Cavour 6. 457 D

GIOVANI pratici città, iscritti collocamento industria, cercansi. Agenzia Espressi, Canalpiccolo 3. 112233 D

INDIPENDENTE onesta persona cuore cercasi accudire casa. Referenze. Cassetta 13581 D, Unione Pubblicità.

MEZZALAVORANTE sarta uomo, cercasi. Piazza Vico 7. 63535 D

MODISTA mezza lavorante capace eventualmente aiuto salone cercasi prontamente. Giorgi, Spiridione 1. 43136 D

SARTA donna mezza lavorante capacissima cercasi. Beari, Cereria 8-I. 63534 D

SARTA uomo apprendista anche pratica cercasi. San Lazzaro 9. 13586 D

SARTA uomo lavorante finita cercasi. Mazzini 12. 13599 D

SARTA uomo mezza lavorante capace cercasi. Via Istituto 40-I, destra. 13604 D

SARTE donna garzone assumonsi prontamente. Presentarsi dopo le 9, S. Caterina 7. 13598 D

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale mobiliate matrimoniali indipendenti, bagno, telefono, volendo vitto. S. Nicolò 2, primo 13611 F

BAMBINA (O) anche neonato famiglia di cuore prenderebbe a costo. Indirizzo al Piccolo. 43137 F

BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 63531 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Battista, via A. Boccardi 5. 6199 F

CAMERA mobiliata soleggiata, telefono, affittasi, Machiavelli 7-II, sinistra. 63516 F

CAMERA vuota grande ingresso scale adatta ufficio deposito affittasi. Timeus 4, secondo, destra. 63548 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Gatteri 18, primo, destra. 63544 F

CAMERA mobiliata bella indipendente affittasi. Ginnastica 37, primo, porta 4. 63527 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via S. Maurizio 6, porta 12. 43155 F

COMPAGNA stanza cercasi. T. Luciani 10, primo. 43147 F

ELEGANTE una-due persone affittasi, anche giorni. XX Settembre 33-I, destra. 13001 F

MATRIMONIALE bellissima, spaziosa, comodità, distinto anche temporaneamente. Trento 5-III. 13600 F

MATRIMONIALE elegante affittasi ingresso scale. Via Milano 7-III, destra. 63553 F

MATRIMONIALE affitasi, conforti modernissimi, anche temporaneamente. Machiavelli 26-I. 63542 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi, con, senza uso cucina. Udine 32, primo, sinistra. 63524 F

MOBILIATA affittasi, massima pulizia, centro. Via Mazzini 46-II, destra. 63530 F

MOBILIATA, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 13592 F

MOBILIATA uso bagno, telefono, affittasi. Battisti 15-II, sinistra. 13603 F

PENSIONE Suore: camera soleggiata, vitto abbondante, buono, modicità, preferibili insegnanti. Commerciale 26. 63458 F

UFFICIO stanza grande con attigua interna affittansi. Mazzini 32-I, destra. 63549 F

STANZE due vuote, casa signorile, affittansi a distinti. Indirizzo Piccolo. 43150 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI Doposcuola: assistenza, controllo, riparazioni. Mattina pomeriggio, via Diaz 3. 6197 G

ABBISOGNANDOVI titolo studio, preparazioni riassuntive accuratissime seralmente. Cinquanta mensili. Diaz 3. 6197 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G

INSEGNANTE matematica stenografia scienze cercasi. Cassetta 13571 G, Unione Pubblicità. 13571 G

LINGUE estere: parlare, corrispondenza commerciale, prestissimo. Giulia 41, quarto, centrale. 63552 G

PRINCIPIANTE cerca maestra lezioni fisarmonica. Cassetta 13531 G, Unione Pubblicità. 13531 G

SARTINE, diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata scuola Jeralla. Ginnastica 23. 13261 G

SIGNORINA offresi bambini lezioni scuole elementari. Cassetta 13567 G, Unione Pubblicità. 13567 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 13556 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE fox bianco, orecchie brune, pellerina marrone, portandolo Scorcola Salita Trenovia 12, oppure via Donizetti 3, generosa mancia. 43145 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO due camere, camerino, cucina, servizi, libero subito. Via Locchi, già via Revere 2, Quadri. 43154 I

APPARTAMENTI soleggiati, casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, affittansi. Via Fabio Severo 82. 63187 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, Murat 8, affittasi: 3 stanze, stanzetta, bagno arredato, terrazzina, ascensore, riscaldamento. Rag. Pilato, telefono 97-21. 13596 I

APPARTAMENTO signorile tre stanze, locali accessori, bagno, termosifone, affittasi prontamente pressi Oberdan. Cassetta 13584 I, Unione Pubbl.

APPARTAMENTO 3 stanze, stabile rimesso nuovo, affittasi prontamente 260 mensili. Toti 6. 63533 I

FORI corso Vitt. Em. III, vecchia ditta cederebbe alcuni. Cassetta 13507 I, Unione Pubblicità. 13507 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4-5 vani, ammezzato, uso ufficio, cercasi, paraggi piazza Goldoni. Offerte Cassetta 13572 L, Unione Pubblicità. 13572 L

APPARTAMENTO 5 stanze accessori conforto moderno cercasi. Telefonare 2082 dalle 12 alle 15. 13573 L

TIMOTEO TIMEUS
d'anni 53
si spense la sera dell'11 corrente. La famiglia ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.
Trieste, 14 marzo 1941-XIX.

APPARTAMENTO mobiliato due o tre stanze e cucina cercasi. Cassetta 13577 L, Unione Pubblicità

QUARTIERE 2 stanze camerino cercasi paraggi Battisti-Diaz. Rivolgersi Diaz 5, secondo, destra.

VILLETTA o appartamento quattro locali cercasi Trieste o vicinanze. Specificare canone annuo, comodità, corrente disponibilità. Scrivere Cassetta 5164 L, Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ATTENZIONE: tagli stoffe per [illegible] e tailleurs lire 80 cadauno. Imp[illegible]bili 60. Negozio Ginnastica 13.

BLOCCO asciugamani spugna tela puro cotone garantito per [illegible]zuola 150, 13.59, 14.50. Piazza [illegible]

CARROZZELLA fonda moderna [illegible]sima aereodinamica vendesi. [illegible] Piero 18-I. Piccoli.

CARROZZELLA sport moderna altra fonda Phoenix lussuosa, vendesi. Bosco 12.

CUCINA gas con forno sparher[illegible]colo vendesi occasione. Viale XX [Set]tembre 43-V.

DIVISA ufficiale statura piccola [ven]desi. Foscolo 16, porta 27.

MACCHINA cucire Necchi, altra [Sin]ger vendonsi occasione. Natale, [Batti]sti 12, telefono 65-33.

MACCHINA Singer rientrante [illegible]nissima, altra famiglia, vendonsi occasione. Bosco 12.

MACCHINA Singer calzolaio [illegible] modello, nuova, vendesi occasione. Bosco 12.

MACCHINA cucire a mobile altra [illegible]trante vendonsi occasione. S. Ca[illegible] n. 9.

RADIO recente perfetta vendesi [qua]lunque prezzo, giornata. Sonnino [illegible]

REMINGTON portatile, altra [illegible] vendesi occasione. S. Caterina [illegible]

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CARROZZELLA sport per gemelli [ac]quistasi subito. Ferrari, Baiamonti [illegible]

SEGA circolare piccola d'occasione [cer]casi. Cassetta 13565 N, Unione P[ubblicità].

VOLPI argentate acquistansi. [Indiriz]zo al Piccolo.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANDO cucine, matrimoniali fabbricazione «Polli», risparmiate. Visitateci, confrontate. Sonnino [illegible]

«ALABARDA», Rossetti 4: Assortito bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, [illegible] convenientissimo. 4300[illegible]

ARMADI letti suste materassi vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 635[illegible]

BAGNO elettrico, vasca, scri[vania] (900), matrimoniale monumentale [illegible] cessipn barocco) vendonsi. Timeus [illegible] 1300[illegible]

CUCINE, matrimoniali, pranzo, [sa]tiletto, armadi combinati, lettini, [car]rozzine, attaccapanni 130, ma[terassi] lana cascame 160. Risparmiere[illegible]rabochia 6. 634[illegible]

MATRIMONIALE, cucina mobili [illegible]co, altri tipi, sedie, vendonsi. [illegible]no 16. 421[illegible]

MATRIMONIALE bellissima v[illegible] affare. Dalle 10 in poi. Carducci [illegible] sinistra. 135[illegible]

MATRIMONIALE nuovissima tr[illegible]te noce e altra matrimoniale [illegible] vendonsi. Affarone. Galleria 3, [illegible]zino. 135[illegible]

STANZA da pranzo vendesi. [illegible] 3, portineria, ore 14-15. 635[illegible]

STANZA pranzo vendesi occasione. [In]dirizzo Piccolo. 431[illegible]

STANZA matrimoniale, cucina [illegible] pranzo vendonsi. Visitare dalle [illegible] e 16-18. Lavatoio 3-II. 431[illegible]

Avvisi d'indoie commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTASI argenteria, brillanti, orologi, disimpegnansi polizze. [illegible] Imbriani 2.

ACQUISTASI argento brillanti o[ro] disimpegnansi polizze prezzi eccezio[nali]ssimi. Signoretto, corso Vitt. Em. [illegible]

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del [Monte] di pegno. Oreficeria Stermin, [illegible] n. 40.

ARGENTERIA, oro, brillanti, [acqui]stansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61.

BRILLANTI, oro, argento, orologi, dentiere oro, comperansi pagando [illegible] di tutti. Disimpegnansi biglietti [illegible] Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini [illegible]

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ANASTASIO 1. deposito solo vini [ge]nuini Istria, Verona damigiane [illegible]nali.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

VETTURA 1100 acquistasi. Scrivere [E]milio Valci, Albona d'Istria.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CINE redditizio città vendesi [illegible]chiamo. Indirizzo Piccolo.

5000 cercansi, buon interesse, [restitu]zione un anno, massima garanzia. [Cas]setta 13518 R, Unione Pubblicità.

30.000 disponibili prima o buona [se]conda intavolazione. Telefono [illegible]

50.000 disponibili, 7 percento, [illegible] stabile città. Telefonare 5900.

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BARCOLA, fondo 1282 mq. [illegible] prontamente lire 10.000. Indirizzo [Pic]colo.

CASETTA, stalla, campagna [illegible] Trieste cercasi affitto. Offerte [detta]gliate Cassetta 13574 S, Unione Pub[blicità] Italiana.

CASETTA ottimo stato, due [illegible]rini, vendesi 30.000 trattabili. Udine [illegible] terzo, porta 15.

STABILE centrale, pieno co[illegible] 6.25 percento netto. 780.000, [illegible] Offerte Cassetta 13608 S, Unione Pub[blicità].

TERRENO 800 metri circa vende[si] [e]sclusi mediatori. Cassetta 13569 [U]nione Pubblicità.

ALDO MATTEI — 9

La Dolce Notte

VI.

Quindici giorni dopo, dal piroscafo lloydiano in arrivo a Trieste da Venezia, scendeva un cavalier Bertolini completamente diverso da quello che, mogio e triste, v'era salito in partenza due settimane prima.

Non sarebbe occorso un intuito psicologico particolare per riconoscere in lui l'uomo soddisfatto, sorretto da avvivanti miraggi, sicuro di sè e della propria fortuna.

Aveva premura di giunger a casa, dove Maria lo attendeva, per sciorinarle le novità, ch'erano molte e si compendiavano nella conclusione, gradita sopra ogni cosa: possiamo restare a Trieste».

Il Conte Lucchesi-Palli, cui aveva esposto di trovarsi costretto a lasciar la città in seguito alle mene di certi invidiosi, l'aveva non solo bene accolto e riconfortato, ma convinto altresì di non aver nulla da temere, in quanto l'autorità, ben disposta verso di lui pel comportamento mantenuto durante i torbidi passati, non si sarebbe lasciata influenzare da maligni.

La piazza di Trieste, a quell'epoca, non dava soverchi grattacapi al Governo austriaco. Il ceto commerciale, prevalente, sosteneva l'internazionalismo, chiudeva un occhio sull'infiltrazione tedesca e slava, si manteneva lunganime verso ogni forestiero, null'altro chiedendogli che la correttezza negli affari. La massa attraversava un periodo di benessere, chè la guerra d'Oriente, se aveva sconvolto l'alta finanza centrale, per la città marittima era riuscita quanto mai propizia, dando impulso alla navigazione coi trasporti d'ogni genere pel fronte. A campagna finita, le relazioni contratte laggiù erano state abilmente conservate: da ciò, gran lavoro per tutti, vita intensa ma allegra e poca voglia di turbarsela con animosità politiche. Solo gli intellettuali vegliavano a tener desta l'ideologia nazionale e trovavano ascolto nel popolo, ogni qual volta venivano urtate le suscettibilità cittadine. L'irredentismo covava, pur non essendosi ancora affermato: ed il 1848 ne aveva fornito la prova, che però i dirigenti non volevano prender troppo sul serio.

Essi procuravano, quindi, di non stuzzicare vespai: tenevano d'occhio la Società «Minerva», ch'era il loro spauracchio, qualche dozzina d'indiziati particolari, ma tutto finiva là. E l'Arciduca Massimiliano, buono, generoso, capace, mandato a Trieste come comandante supremo della Marina, esercitava anche lui un'influenza conciliatrice per evitare il diffondersi d'una tensione analoga a quella del Lombardo-Veneto.

Il Conte Palli poteva quindi affermare in piena sicurezza che nessuno avrebbe molestato un personaggio popolare come il vecchio reduce napoleonico, senza motivo concreto. E Bartolomeo, il quale non chiedeva di meglio che di prestar fede a quanto corrispondeva alla sua segreta speranza, s'era lasciato subito convincere.

Restava il pericolo che i settari gli tendessero qualche agguato, sul genere di quanto affermavasi avvenuto tredici anni prima col giudice trentino Paride Zajotti, morto in circostanze misteriose, dopo aver ricevuto un avviso minatorio: ma simili eventualità non lo spaventavano.

Un rapporto confidenziale della polizia all'epoca dell'internamento aveva dipinto Bartolomeo come «carattere sulfureo, dotato d'indomito coraggio» e la realtà corrispondeva alla descrizione. Però le sue collere erano eruzioni di vulcano, i suoi entusiasmi bollori di fanciullo, la sua nozione pratica del mondo un miscuglio d'astuzia e di candore, quale difficilmente sintetizzabile.

— Maria! Eccomi, sono arrivato! Fresco e vegeto, eh? Un magnifico viaggio!... Come stai? I dozzinanti? Ci sono tutti? M'hai scritto che qui non vi sono variazioni... Quei due dileguati come nebbia al sole! Meglio così! Ma delle novità ne ho io! Oh, se ne ho! Stammi a sentire!... No, prima dammi un bacio... Anzi, due... To', quale avarizia? E' così che si tratta il futuro marito?...

— Sta fermo e quieto e parla, sono impaziente d'udire. A proposito! Il papà vuole che andiamo da lui quanto prima. Ci parlerà a tutti due e poi ci verserà il denaro.

— Senz'altro. Domenica prossima! Noleggierò una vettura.

— Mi narri?

— Il Conte è stato cortesissimo. Un galantuomo! Gli ho raccontato come eravamo d'accordo...

— Non ti saranno mica sfuggiti nomi?

— Per chi mi prendi?... Ho parlato come m'insegnasti, per filo e per segno. Ma lui non m'ha nemmeno chiesto particolari. M'ha detto: Bartolomeo, vivi sicuro! Scrivo oggi stesso al Governatore, che è mio intimo amico. Torna fra qualche giorno e ti saprà dire cosa si pensa sul conto tuo.

«Quando mi ripresentai, esclamò, tutto ilare: l'avevo profetizzato! Il Governatore è contento di te e non ti sarà torto un capello. E poichè ho udito tanto lodare i tuoi meriti, eccoti una commendatizia per Sua Altezza Imperiale l'Arciduca. Vedrai ch'egli non mancherà di aiutarti, se mai qualche cosa ti occorre! — Capisci, Maria? Sua Altezza l'Arciduca! Siamo a posto, a cavallo, siamo in porto e ci resteremo! E quell'asino di Galliera, se l'incontro, gliele suono!

— Speriamo che non abbia mai ad incontrarlo, invece! Mi sento inquieta ancora, ma dopo tutto, si può ringraziare il cielo. Però non ti pare [illegible] con l'appoggio dell'Arciduca, [po]tremmo trasferirci verso l'inte[rno] stesso? Qui abbiamo certe false [illegible]

— Lasciar Trieste adesso? [Dimo]strare ai cialtroni che ho paura di loro? Neanche per sogno! [illegible] come sono, per combattermi [illegible] affrontarmi a viso scoperto e [illegible] ho paura di nessuno, malgrado [illegible] anni!

— Ci sono armi contro le [illegible] impotente ogni protezione.

— Oh, non te ne preoccupare [illegible] Perbacco! Hai un po' della [illegible]chia, sai! Con te non si può [illegible] prendersi una soddisfazione! E [illegible] e «se», e... Perbacco! Qualunque [al]tra, alla nuova dell'Arciduca, [illegible] rebbe messa a ballare, mentre [illegible]

— Sì, sì, condivido la tua [illegible] ma mi preoccupo del tuo bene [illegible]

— Ed io non ho finito [illegible] sgrana gli occhi! Sai che buona [illegible] m'ha dato il Conte?

— ?

(Continua)